ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 288
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE
MERCOLEDÌ 7 Dicembre 1949
L. 12 (sped. abb. postale)

Le categorie degli statali che parteciperanno allo sciopero

Vaste agitazioni negli altri settori - Continua l'occupazione di terre nelle tenute del Lazio - I salariati e braccianti della provincia di Pavia, compresi i mungitori, in sciopero dalle 7 di stamane

Roma, mercoledì sera.

Il governo, che era stato sollecitato dalle organizzazioni dei dipendenti statali a rivedere il primitivo progetto per gli aumenti, ha dovuto purtroppo respingere le richieste avanzate, in quanto le attuali condizioni del bilancio non consentono nuovi stanziamenti, oltre i 24 miliardi già preventivati.

Il Governo ha potuto soltanto raccomandare al Parlamento di esaminare con la massima urgenza il progetto già a suo tempo elaborato, che eleva del 10 per cento le retribuzioni degli statali, in modo che gli aumenti stessi siano corrisposti entro il Natale.

La situazione rimane così al punto di prima, e perciò lo sciopero, che già era stato predisposto concordemente da tutte e tre le organizzazioni sindacali, sarà sicuramente effettuato nella giornata di sabato. Avrà la durata di 24 ore, cioè dalle 6 del giorno 10 alle ore 6 del giorno successivo, e ad esso parteciperanno il personale delle amministrazioni centrali e periferiche e degli stabilimenti e cantieri dello Stato, comprese le aziende autonome, il personale delle scuole di ogni ordine e grado, i postelegrafonici, i parastatali, i dipendenti degli enti locali (escluso il personale dei servizi essenziali, daziari, igiene, pronto soccorso).

Per lasciare allo sciopero il suo carattere puramente economico e per non procurare un ulteriore disagio alla popolazione, saranno assicurati i servizi essenziali dipendenti da istituti statali. Nelle cliniche universitarie sarà continuata l'assistenza agli infermi e negli ospedali l'assistenza immediata; non saranno interrotte le linee dirette del Ministero dell'Interno e delle agenzie giornalistiche; funzioneranno i servizi anti-incendi.

I ferrovieri, come si è detto ieri, sono anch'essi esclusi dallo sciopero.

Nel mentre, cessato stanotte lo sciopero dei parastatali, i rappresentanti sindacali di questa categoria vengono stamane ricevuti dal ministro del Tesoro per un completo riesame dei termini che hanno determinato la vertenza.

Anche per le altre agitazioni si spera di arrivare a un componimento.

Infatti il ministro Jervolino ha convocato per oggi i rappresentanti delle aziende telefoniche per un ulteriore tentativo di dirimere la questione. Dal canto suo il ministro Segni si incontra con i dirigenti sindacali dell'UNSEA.

Anche i petrolieri sono in agitazione per una controversa interpretazione del contratto di lavoro, mentre i marittimi che fanno servizio fra il continente e la Sardegna sono oggi in sciopero per il trattamento dei pensionati.

Il conflitto fra la CGIL e la Confindustria per la questione dei licenziamenti, che rimane tuttora aperta, è stato esaminato dal comitato direttivo allargato della CGIL, che ha votato una risoluzione in cui prende posizione contro il punto di vista dei datori di lavoro, sul quale si è anche intrattenuto ieri il presidente della Confindustria.

Di pari passo con queste agitazioni di carattere economico, che trovano concordi o quasi i lavoratori di tutte le organizzazioni sindacali, continuano le agitazioni con prevalente carattere politico. Oggi alle 16 sciopero generale a Civitavecchia per protestare contro lo scioglimento della amministrazione comunale imposto dal ministro dell'Interno. L'occupazione delle terre continua nell'Agro romano. Circa 18 mila contadini sono in agitazione e tentano di rioccupare le stesse terre dalle quali erano stati allontanati nei giorni scorsi dalla polizia. A Monterotondo oggi gli operai scioperano per gli arresti di una decina di braccianti e accompagnano i contadini a rioccupare le terre.

Nella giornata di oggi, intanto, il Prefetto cercherà di comporre con i rappresentanti della Confederterra le grosse questioni sorte un po' dappertutto in provincia di Roma.

Nell'Agro romano i contadini hanno proceduto ad occupazioni di terre incolte in una tenuta di duemila ettari, di proprietà dei principi Doria, e in una tenuta di seimila ettari di proprietà dei Torlonia.

Notizie di nuove occupazioni giungono anche dalle altre regioni. Nel Casertano e in Lucania altri fondi sono stati invasi, ma per fortuna non si hanno a lamentare incidenti. Il movimento che sembrava finora essere contenuto alle regioni del Mezzogiorno si estende anche a quelle del Nord.

Dalle 7 di stamane infatti scioperano per 24 ore i salariati e braccianti della provincia di Pavia e lo sciopero è esteso ai mungitori con il grave disagio che ne deriva.

Non si è ancora spenta l'eco dei fatti di Torremaggiore. Stamane a palazzo Madama i senatori socialcomunisti si incontrano per decidere circa la opportunità di presentare una mozione o una interpellanza al governo sui provvedimenti da prendere in seguito all'inchiesta del generale De Giorgis sui fatti di Torremaggiore.

Fatti del giorno

Ce n'era bisogno?

ROMA, mercoledì sera.

Nasce oggi a Firenze il nuovo partito socialista unificato. Ma nasce da un compromesso, anche se Faravelli, nell'annunciarlo, farà la voce grossa e mostrerà un piglio guerriero.

Due erano infatti i punti di frizione tra i socialdemocratici di Saragat e i neo-socialisti: il Patto atlantico e la collaborazione al governo. Ebbene, su nessuno dei due punti viene da Firenze un'affermazione definitiva, un impegno preciso. Il patto è stato condannato e allo stesso tempo giustificato: «La politica sovietica ha creato le premesse per il patto», il quale a sua volta «avrebbe incoraggiato un progressivo slittamento in senso reazionario della politica interna dei paesi occidentali», e della collaborazione al governo è detto che «in determinate circostanze» non è esclusa si possa collaborare «con partiti non socialisti», cioè a dire, nella fattispecie, con la democrazia cristiana.

Se a questo si aggiunge che è stata cancellata dal programma la dichiarazione di «partito rivoluzionario» e sono stati attenuati alcuni accenni anticlericali, si si chiederà, non senza un certo stupore, quali sono ancora i punti di contrasto con Saragat.

Tra Roma e Belgrado

Stanno per compiersi i due anni dacchè gli alleati d'occidente riaffermarono solennemente il diritto di Trieste all'Italia. Il punto di vista di Acheson da allora non è mutato; solo che nel frattempo Tito si è ribellato a Mosca e questo ha un po' forse raffreddato lo slancio iniziale dei governanti occidentali. Ora si parla sì di Trieste, ma si insiste in particolar modo su un miglioramento delle relazioni italo-jugoslave, il che evidentemente vuole significare che il problema di Trieste può essere agevolmente risolto più che nel segreto delle cancellerie direttamente fra Roma e Belgrado. E' inutile aggiungere che per chiarire e migliorare la situazione bisogna essere in due.

Notizie sinistre

Mentre Truman è per una «difesa attiva della pace» e Viscinski lascia l'America senza vedere Acheson, si annuncia che la Russia ha suggerito agli Stati del blocco orientale di aumentare i propri effettivi militari e la produzione di armi; inoltre altri generali russi sarebbero posti alla testa degli eserciti delle marche di frontiera. Da quest'altra parte si sa che piroscafi carichi di materiale bellico sono già pronti nei porti americani e attendono solo il via per l'Europa. Purtroppo da notizie ufficiali non è mai venuto nulla di buono, e gli uomini di buona volontà tremano al pensiero di quello che potrebbe accadere.

pollecchia

Imminente decisione sulle "case chiuse,,

La senatrice Merlin sul cui progetto per le case chiuse deciderà questa sera il Senato. Il Consiglio dei ministri di ieri ha esaminato l'atteggiamento che il Governo deve tenere e ha dato incarico al ministro dell'Interno, Scelba, di esprimere il punto di vista del Governo stesso che è favorevole al progetto.

Non ricorda di essere stato Maresciallo

Così vive Pétain nella fortezza di Yeu

Un medico, quattro infermieri e due suore vegliano sulla salute del prigioniero - Si rade ancora da solo, ma ha rinunciato a farsi il letto - E crede di trovarsi in un suo castello

Parigi, mercoledì sera.

Un grande settimanale francese ha condotto un'inchiesta sulle condizioni di salute e sulla vita del «detenuto di Yeu», in seguito alla ridda di notizie false e contraddittorie divulgate in merito a Pétain negli ultimi tre mesi. I dati raccolti, afferma il settimanale, sono assolutamente autentici e provengono da fonti dirette; per la prima volta, dunque, lo stato del maresciallo può essere rappresentato in un quadro sicuro e completo.

Appare chiaro, dalle più recenti dichiarazioni dei medici, che l'illustre prigioniero è entrato ormai in quella che la scienza definisce «debolezza mentale», ed è un annebbiamento progressivo della coscienza. Quando si sveglia dai lunghi sonni in cui trascorre la maggior parte delle sue giornate, conserva uno sguardo incerto, spento. La nebbia scende a poco a poco anche sulla sua memoria.

Vichy dimenticata

Ormai Pétain non ricorda più di essere stato maresciallo di Francia; il passato recente sembra avvolto nell'oblio; non parla mai nè di Vichy nè di De Gaulle, mentre la sua conversazione ritorna soprattutto ai ricordi dell'infanzia, a Gauchy-la-Tour. Talvolta sembra sfuggirli la coscienza stessa del suo stato presente.

L'ex-maresciallo chiese un giorno a una suora dove si trovasse. Impietosita: «Ma nella vostra proprietà! — rispose la donna — A casa vostra, signor maresciallo».

«E chi paga tutto questo personale?» chiese allora Pétain fra contento e preoccupato.

«Il governo» aggiunse la la suora, e il maresciallo trasse un sospiro di sollievo.

Secondo i risultati dell'inchiesta, le condizioni di salute di Pétain si erano improvvisamente aggravate lo scorso maggio; per consiglio dei medici, il ministro della Giustizia aveva consultato i colleghi sulla possibilità di trasferire il prigioniero in un'infermeria militare (come quella del Becquet, a Bordeaux). Fin dal febbraio tre illustri clinici avevano affermato la necessità di questo spostamento, poichè nell'isola di Yeu non era possibile applicare le cure del caso.

In Consiglio dei ministri — afferma la rivista — si manifestò una forte opposizione per motivi diversi: chi temeva che la misura fosse interpretata come atto di clemenza, chi faceva osservare la difficoltà di sorvegliare un'infermeria situata nel centro della città; altri dubitavano che il maresciallo potesse sopportare un lungo viaggio, o erano preoccupati della possibilità di un attentato alla nave durante il trasferimento. Si decise quindi di trattenere nell'isola di Yeu il prigioniero, addolcendo il regime carcerario e intensificando la sorveglianza medica.

Su questo punto soprattutto insisteva Queuille. Sino a qualche mese fa il maresciallo era curato soltanto dal medico dell'isola, il dottor Imbert, curioso personaggio suicidatosi di recente per uno scandalo, dopo una vita assai avventurosa. Adesso il prigioniero è visitato ogni giorno da un sanitario dell'esercito, il capitano Massonié, che risiede nella fortezza ed è addetto esclusivamente alla persona del suo illustre paziente.

Un quartiermastro della Marina con il diploma di infermiere, tre giovani infermieri militari aiutano il capitano. Anche il dott. Racine e altri specialisti per le malattie di cuore visitano di frequente il maresciallo, che lì a Yeu tutti quelli della fortezza designano familiarmente come «il nonno».

«Il maresciallo di Francia, Filippo Pétain» mentre discorre con un guardiano nel cortile della fortezza: è una cartolina che sta circolando in Svizzera.

Il «nonno» dell'isola

Il «nonno» si alza ogni mattina alle 9; da un po' di tempo ha rinunciato a rifarsi il letto — che è in ferro, in stile militare — pur sostenendo di essere l'unico capace di farlo in modo decente. Però si rade da solo e fa una toeletta molto curata prima di indossare uno dei due vestiti (uno grigio scuro, l'altro nero a righe); pure da solo si fa il nodo della cravatta.

Accanto alla camera da letto e al piccolo bagno — quello di Pétain fu l'appartamento del direttore — il maresciallo dispone di una sala da pranzo, dove riceve ogni giorno sua moglie, e di tanto in tanto i pochi visitatori ammessi a Yeu. Qui ogni domenica il parroco dell'isola celebra la Messa su un altarino da campo; il prigioniero la segue attento e devoto, in ginocchio.

Le visite della signora Pétain durano ogni giorno dalle 11 alle 18; i due vecchi passano il tempo in lunghe conversazioni, interrotte da qualche partita a carte, e consumano assieme la colazione. Il maresciallo ha conservato un robusto appetito, e sua moglie lo rimprovera talvolta di mangiare troppo, per quanto il vitto sia lo stesso del personale del forte. Al mattino: latte e caffè. A mezzogiorno: pesce, carne con contorno, frutta, un quarto di vino. La sera: minestra, piatto vegetariano, dessert.

Ma il vitto del carcere viene migliorato dalle mani della marescialla e integrato con i molti pacchi che il prigioniero riceve dall'America, e soprattutto dal Canadà.

L'estremo logorio

Dopo colazione il maresciallo fa talvolta una camminata. Indossa un pesante cappotto da ufficiale di marina, si copre con un feltro nero e prende il bastone visibile in tutte le fotografie; per risparmiargli l'insidia delle scale, è stata costruita dal suo appartamento verso il cortile una rampa in dolce salita.

Ma queste passeggiate avvengono sempre più di rado. Cammina ancora ben diritto sulla persona; però resta nel suo appartamento anche parecchi giorni di seguito, o sdraiato sulla chaise-longue o sonnecchiando sulla sua comoda poltrona. E' abbonato al Monde, ma non lo legge; non scrive mai, e non ha mai pensato di porre mano alle sue memorie.

Ora non sarebbe più in grado di farlo. L'organismo del maresciallo non presenta alcuna lesione, ma è al limite estremo del logorio. I medici non nascondono i loro timori e affermano che il declino — lento fino a questo punto — potrebbe precipitare. Se morisse nel forte, vi sarebbe tumulato provvisoriamente; per seppellirlo fra i soldati di Verdun, come è suo desiderio, ci vuole l'autorizzazione del governo.

Tre deputati gollisti e due liberali — prosegue il settimanale parigino — sono intervenuti per invocare un gesto di clemenza verso il maresciallo. Sono cinque reduci dai campi di concentramento nazisti: l'on. Louis Christiaens, che chiede per Pétain un regime più dolce, venne torturato per sei giorni consecutivi dalla Gestapo; l'on. L. Terrenoire, favorevole alla liberazione, ha perduto un occhio durante le sevizie degli aguzzini nazisti.

*

Oltre la formula del 18 aprile?

Si parla di tecnici nel nuovo governo

Ad essi De Gasperi affiderebbe i settori economici e amministrativi del Ministero

Roma, mercoledì sera.

L'argomento del prossimo rimpasto ministeriale è sempre in primo piano. La «Politica Sociale», organo ispirato dall'on. Gronchi in un articolo di notevole interesse afferma che la formula del 18 aprile può oggi considerarsi superata e che è opportuno rivedere la distribuzione delle attribuzioni e dei compiti per esaminare la divisione delle forze, in considerazione del fatto che «la democrazia cristiana ha il peso di una responsabilità di governo assolutamente impareggiabile a quello di qualsiasi altro partner della coalizione».

Se non è la richiesta esplicita d'un governo monocolore, poco ci corre, giacchè si può essere certi che alle condizioni esposte da «Politica Sociale» i partiti minori non appaiono disposti a una ulteriore collaborazione.

Considerazioni analoghe a quelle di «Politica Sociale» erano state fatte nei giorni scorsi dall'on. Dossetti, il capo ormai riconosciuto della sinistra democristiana e da qualche parte si era affermato che Dossetti non aveva parlato solo come esponente della sua Frazione, ma anche e soprattutto come portavoce dell'Azione Cattolica.

Ora il Quotidiano interviene per dire che è inutile tirare in ballo l'Azione Cattolica, perchè nel rimpasto ministeriale l'Azione Cattolica scrive: «Non c'entra per nulla: anzi, tanto per fare qualche nome, la posizione dell'onorevole Dossetti nei riguardi dell'Azione Cattolica non è dissimile da quella dell'on. Jacini».

In altri termini, tramite il Quotidiano, respinge qualunque sua responsabilità per l'eventuale formazione di un governo monocolore.

Sta di fatto che nella ridda di ipotesi avanzate da ogni parte in merito all'assetto che De Gasperi darà in gennaio al suo Gabinetto, di positivo c'è solo l'intendimento suo e degli esponenti più responsabili della D. C. di tenere ferma la formula della collaborazione sulla quale furono impostate le elezioni del 18 aprile, ma alla condizione che quella formula non deve costituire un laccio per il partito che nelle elezioni ebbe la maggioranza di suffragi. Si ha pertanto la sensazione che il rimpasto di gennaio si limiterà allo stretto indispensabile. Tuttavia esso costituirà per De Gasperi uno degli atti di maggiore rilievo della sua politica, in quanto, senza badare ai partiti, il presidente del Consiglio penserebbe di ricorrere alla collaborazione di elementi tecnici, per mettere uomini capaci alla direzione delle attività più sensibili nell'intento di dare la massima efficienza ai ministeri dai quali dipendono l'efficienza economica e amministrativa del Paese.

Il grande attore francese Dullin è gravemente ammalato. Eccolo recentemente fotografato nella parte di Riccardo III di Shakespeare

I termini dell'accordo per la Magneti Marelli

La situazione dell'Isotta Fraschini

Milano, mercoledì sera.

Si è conclusa in Prefettura la vertenza sorta alla Magneti Marelli di Crescenzago e di Sesto San Giovanni. I termini dell'accordo riguardano la riassunzione di dieci operai degli ultimi 32 licenziati; inoltre verranno riassunti 15 operai dalle scuole di riqualificazione. Quelli che dovranno essere licenziati usufruiranno del seguente trattamento: per i dimissionari dalle scuole di riqualificazione un premio di 500 lire.

Per l'Isotta, il consigliere comunale Roda, dopo avere avuto dei colloqui col ministro Bertone, ha riferito che il ministro stesso ha dichiarato che ormai i fondi messi a disposizione del FIM sono esauriti. Senza un'apposita legge che assegni altri fondi, non è possibile aiutare direttamente la Isotta Fraschini. Il governo, di fronte ai precisi impegni assunti colla commessa brasiliana, e in considerazione della valuta in dollari liberi che diverrebbe disponibile, si impegna comunque a fare eseguire il contratto. Lo stesso Roda ha pertanto prospettato la ipotesi che un gruppo di banchieri milanesi si assumerebbe il finanziamento della commissione stessa.

Viscinski ritorna a Mosca

"La causa della pace - dichiara il ministro al momento della partenza - ha subito un grave scacco,,

LAKE SUCCESS, mercoledì sera.

Parlando alla radio delle Nazioni Unite prima di imbarcarsi sul transatlantico «America», che parte per l'Europa, il Ministro degli Esteri Sovietico Viscinski ha detto che «la causa della pace ha subito un grave scacco».

Egli ha precisato che considera «non soddisfacenti» i risultati della quarta assemblea generale dell'ONU e la ragione di tale insoddisfazione sta nel fatto che l'Assemblea non ha sostenuto la proposta sovietica tendente a «condannare i preparativi di guerra da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna ed a concludere un patto a cinque per il rafforzamento della pace».

Il Ministro ha soggiunto che l'Assemblea ha adottato numerose decisioni in contraddizione con i principi della carta dell'ONU e con gli scopi delle Nazioni Unite, scopi che consistono nel rafforzare la pace e la sicurezza.

«L'URSS — ha concluso — ha combattuto e seguiterà a lottare per la pace con tutta la sua volontà e tutte le sue forze».

Il Segretario alla Difesa Johnson, parlando agli industriali americani oggi a New York, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno preparato un piano militare per fronteggiare qualsiasi attacco nemico eventuale d'improvviso.

Kostov e 10 "complici,, davanti ai giudici di Sofia

Il processo contro il vice-premier preceduto da grandi manifestazioni popolari

Vienna, mercoledì sera.

Ha avuto inizio questa mattina a Sofia il processo contro l'ex-vice presidente del Consiglio Traicho Kostov e altri dieci «complici», i quali tutti debbono rispondere di tradimento, spionaggio, complotto contro lo stato, collaborazione con gli imperialisti anglo-americani e con il traditore Tito, ecc....

I capi d'accusa, l'organizzazione del processo e soprattutto la personalità degli imputati fanno del processo di Sofia la ripetizione fedele del processo Rajk a Budapest: liquidazione dei «troskisti» e dei «titoisti» del partito comunista bulgaro.

I dieci coimputati di Kostov sono: Ivan Stefanov, ex-ministro delle Finanze e dirigente del P.C.; Nicolas Pavlov, ex-sottosegretario ai Lavori Pubblici; Nicolas Nachev, ex-vice-presidente del Comitato di Stato per le questioni economiche e finanziarie; Zoni Zonchev, ex-governatore della Banca Nazionale di Bulgaria; Ivan Guevrenov, ex-direttore dell'industria del caucciù; Ivan Tutov, ex-direttore del Commercio estero; Blagoy Hadjipanzov, ex-consigliere dell'Ambasciata di Jugoslavia a Sofia; Vasil Ivanovski, ex-presidente del Comitato Nazionale delle Associazioni culturali macedoni in Bulgaria; Ilia Vayaizaliev, ex-capo politico del Gruppo edilizio presso il consiglio municipale di Sofia; Boris Cristov, ex-consigliere commerciale a Mosca.

L'udienza odierna è stata preceduta da grandi manifestazioni popolari, organizzate per chiedere una condanna esemplare di Kostov e degli altri traditori. La seduta di stamane è stata aperta alle ore 8,3 nella grande sala della Casa centrale dell'Esercito popolare. La Corte Suprema della Repubblica è formata dal presidente Lazarev, di due giudici e di quattro giurati popolari, fra cui una donna. Accanto ad ognuno degli imputati sta un milite della polizia di stato.

Il comunicato ufficiale, diffuso ieri sera per annunciare il processo, diceva: «I sette giorni concessi dalla legge alla banda di traditori, spie e sabotatori di Traicho Kostov per poter sollevare le loro obiezioni alle accuse, sono scaduti ieri. Una sezione della Corte Suprema della Repubblica bulgara ha preso in considerazione le ultime risposte degli accusati ed ha deciso di ammettere l'esame dei testimoni chiesti da essi. A questi sono stati immediatamente trasmessi i relativi mandati di comparizione».

Si prevede che il processo durerà alcuni giorni. Il dibattito giudiziario, con tutte le apparenze della regolarità, servirà soprattutto — come già quello di Budapest — a fornire materiale d'accusa contro il regime di Tito, gli anglo-americani e i «titoisti» in genere. Si crede pure che la maggior parte degli imputati sarà condannata a morte.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Il limitato giro di affari, dovuto anche alla vigilia di giorno festivo, non ha consentito stavolta al mercato di sviluppare le sue caratteristiche, le quali, perciò, rimangono poco dissimili rispetto a quelle dei giorni scorsi. Ricapitolando, si può dire che il fondo è sempre resistente, con qualche punta lievemente migliore qua e là e qualche cedenza in taluni altri casi. Nel complesso, non è mai venuto meno l'assorbimento, benchè, per taluni titoli, a prezzi decrescenti.

Il comparto Tessile è apparso stazionario, dato che ripete all'incirca i prezzi di ieri. Anche Cotoni e Fiat subiscono spostamenti di lieve entità. Fra i meccanici, sempre in buona vista la Bianchi che tocca un massimo di 162.

Negli Elettrici contrastata la Edison e disuguale il gruppo del Mezzogiorno, con la S.M.E. migliore a 598, la Sarda realizzata a 2475 e la Selt stazionaria a 2115. Piuttosto offerte Anic e Rumianca, mentre la Pirelli si posiziona sull'822.

Nell'immediato dopo listino si sviluppa una corrente di richieste sulla Centrale, pagata correntemente ottomila lire, sulla Valdarno, che trova facili compratori a quattromila, e sulla Romana Elettrica.

Ancora in largo denaro la Rendita 5%, a 100,70, e ben sostenute le due Ricostruzione. Fra le obbligazioni industriali le Fiat risentono gli effetti dell'avvenuta estrazione.

Nel settore dei cambi, pochi affari e tono debole, specialmente sulle monete auree e sull'oro metallo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 685 1/5, Zurigo 145.

Ecco i prezzi: Generali 6005; Fibre 2245; Viscosa 2755; Finsider 310; Montecatini 196,25; Ansaldo 212; Isotta 11; Fiat 383; Nebiolo 220; Edison 1954; Sip 945; Unes 359,50; Romana Zuccheri 616; Anic 1115; Snia 829; Italgas 25,12; Rumianca 63,25; Burgo 3110; Italcementi 4005; Pirelli 822; Pirelli e C. 988.

Prezzi informativi: sterlina oro 8150-8250; sterlina unitaria 1530-1550; marengo 7025-7100; dollaro carta 663,50-664,50; franco francese 164-165; franco svizzero 164-154,75; oro fino 985-995; argento 14,60-14,80.

A TORINO

	6	7		6	7
Ren.32	75 —	75 —	Stet	2690	2690
Red3½	80 30	80 —	Sene	2122	2125
s. l. s.	80 50	80 25	Marelli	325 —	315 —
Red3½	76 25	76 10	Fiat	384 —	384 —
s. l. s.	76 30	76 30	Isotta	11 75	10 75
Red5%	100 25	100 50	Savigl.	719 —	710 —
s. l. s.	100 25	100 70	Nebiolo	221 —	220 —
Red5%	96 70	96 50	Imod	159 —	140 —
s. l. s.	97 —	96 60	Mont.	1530	1500
Bls3½	76 10	75 95	Finsid.	307 —	308 —
s. l. s.	76 20	76 —	Ilva	222 —	204 —
s 5%	97 35	97 30	Ansald.	214 —	205 —
s. l. s.	97 65	97 65	Viscosa	2755	2770
[illegible]	99 90	99 90	Fibre I.	2260	2240
s 50.II	99 90	99 90	Ur	1880	1880
s 51-J	100 45	100 75	[illegible]	552 —	552 —
s 51 4	97 70	97 85	Anic	1120	1115
Bls. 50	99 85	99 85	Fium.ca	44 50	43 75
Fer 3%	71 70	71 80	M.gard	1960	1950
Irl 4%	95 —	95 —	Montcat	195 50	196 50
[illegible]	101 —	101 —	Zucch.	620 —	620 —
[illegible]	161 —	161 —	Unica	149 50	145 —
Tor4%	88 75	88 75	Cert.It.	1460	1450
s5%33	85 75	85 75	Burgo	3100	3115
s5%37	85 85	85 85	Ferm.It.	1000	1000
S. Paolo	91 —	91 —	Toro F.	710 —	710 —
s 4%	92 50	92 —	R.A.I.	6000	6050
s 3.5%	81 50	81 50	Stella	64 —	64 —
Red%	78 50	78 50	Valdar.	3910	3970
s7%	96 50	96 25	Mer.E.	391 50	394 —
s7%	96 50	96 50	Sade	920 —	924 —
Piem%	100 —	100 —	Sarm	30 —	30 —
s 6%	93 40	93 40	Farmar.	363 —	363 —
Pav.5%	93 75	93 75	[illegible]	255 —	255 —
s 4%	94 75	94 75	Wust.	415 —	420 —
Oliv7%	104 25	104 25	[illegible]	332 —	345 —
Magn7	95 25	95 75	[illegible]	518 —	516 —
Cer7%	97 75	97 75	[illegible]	90 —	90 —
Vit7%	96 —	95 25	Saffa	827 —	823 —
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	530 —	520 —
[illegible]	97 3/8	97 3/8	[illegible]	5600	5650
[illegible]	96 75	96 50	Bergon.	9950	9580
A. Cen.	4050	4025	Dolan.	2380	2380
s Toro	7800	7700	[illegible]	820 —	822 —
Stellt.	1840	1840	[illegible]	2570	2570
Merid.	2380	2380	[illegible]	1515	1510
Tor. E.	100 —	100 —	Acq. P.	2110	2080
Italgas	25 3/8	25 25	Florio	40 —	40 —
Sip	948 —	944 50	[illegible]	3950	3900
Terni	257 —	257 —	Silos	6500	6500
P.G.E.	415 —	415 —	Risan.	3100	3100
Unes	363 —	361 —			

Riunione particolarmente vuota di affari. I valori primari si accordiscono con cautela sulle basi precedenti, riproducendo fino al listino quote invariate. Le chiusure sono, nel complesso, equilibrate sulle precedenti, o ben tenute in casi particolari. Il consueto movimento sulle STET si esaurisce in un ambito molto ristretto, mettendo in luce, ancora una volta, un fondo di buon assorbimento, pure in clima di lieve riflessione. Spunti modesti di apertura sulla Merid. Elettrica e sulla Burgo si esauriscono sul nascere.

Titoli di Stato invariati.

Dopoborsa azionario incolore.

Diritti Unes 58.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8350-8550; marengo 7075-7185; sterlina unitaria 1530-1560; dollaro carta 618-663; franco svizzero 163,50-164,50; franco francese 164 a 167; oro fino 987 a 990; argento 14,50 a 15.

A ROMA

Roma, mercoledì sera.

Mercato particolarmente debole, a causa dell'appesantimento della Finsider decisa ad aumentare il capitale azionario. Chiusura sui minimi, con qualche lieve miglioramento nel dopoborsa. In buona vista, con scarse contrattazioni, i titoli di Stato e obbligazioni. Valute poco scambiate ai seguenti prezzi: sterlina oro 8510; marengo 7300; sterlina carta 1640; dollaro 665; franco svizzero 158; franco francese 1/1. Cambi ufficiali: dollaro esportazione 685; franco svizzero 144 nominali.

Trent'anni chiesti per l'ex-prefetto di Savona

Firenze, mercoledì sera.

Al processo contro l'ex-prefetto di Savona, Mirabello e contro gli altri imputati, il P. G. ha fatto le seguenti richieste: per il Mirabello condanna a 30 anni di reclusione, per l'interprete Cattaneo pure 30 anni di reclusione, per il maggiore Privitera 20 anni, per il capo-manipolo Messa e l'ex-console Agliotti 9 anni; per l'ex-federale di Savona, Bruno Bianchi, è stata chiesta invece l'assoluzione per insufficienza di prove. Stamane parlano gli avvocati di difesa e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

E' imminente la presentazione al Cinema VITTORIA del più comico film di Totò: «TOTO' CERCA CASA»

Scoperta nel Biellese una zecca clandestina?

Varese, mercoledì sera.

Un forte quantitativo di biglietti di banca falsificati, nei tagli da mille e cinquemila lire, è stato sequestrato con azione di sorpresa da agenti della locale Questura ad un gruppo di persone che stavano tentando di smerciarle in Varese nel tardo pomeriggio di ieri.

Un rigoroso riserbo è mantenuto dalla polizia sulla brillante operazione che promette sensazionali sviluppi. Questa notte gruppi di agenti guidati da funzionari si sono portati in alcuni centri del Biellese dove sembra esista la zecca in cui le banconote false venivano fabbricate.

CRONACA CITTADINA

Si aggrava il problema della delinquenza minorile

Fermati tutti i complici del rapinatore quindicenne

Accusati di altri due furti e di una rapina avvenuta un mese fa - Il bandito di 17 anni che aggredì il tabaccaio di corso Cairoli è stato trasferito stanotte da Firenze

Il commissario di P. S. San Secondo ha continuato stamane le indagini sulla tentata rapina avvenuta ieri poco oltre mezzogiorno, in via San Secondo quattro, nella quale solo il provvidenziale intervento di due agenti sventò l'impresa e portò alla cattura del quindicenne Aldo Aonso fu Pietro, abitante in via Ormea 19.

L'Aonso, piccolo, mingherlino, dall'aspetto insignificante, ha trascorso la notte nella cella di sicurezza del commissariato e solo oggi pomeriggio verrà trasferito in Questura. E' calmissimo, e non sembra rendersi conto della gravità dell'atto compiuto e stamane,

Il fratello del rapinatore

fin da principio, non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere di avere lungamente premeditato la rapina col solo scopo di procurarsi denaro. Tuttavia alcune sue reticenze e pure qualche contraddizione, inducono a chiedere che l'impresa sia stata, sì, preparata freddamente e da tempo, ma non da solo. Qualcuno deve avere istigato il ragazzo, o almeno consigliato ad agire, preparandogli il terreno.

Una perquisizione effettuata in casa dell'Aonso, il quale, orfano di padre, vive con la madre ed il fratello, ha portato al fermo di un altro giovane: appunto il fratello Giorgio, di 18 anni, il quale ha ammesso di aver sottratto tempo addietro, da un negozio, tre pelliciotti; uno lo tenne per sé, un altro lo cedette al fratello Aldo, il terzo ad un amico comune, il 17enne Aldo Faletti. Anche questo ragazzo è stato fermato, poichè è risultato che ieri, verso l'una, cioè al momento presumibile in cui veniva effettuata l'aggressione, si aggirava attorno alla casa dell'Aonso. Si pensa, quindi, che stesse appunto in attesa dell'amico, per conoscere i risultati dell'impresa.

Il Giorgio Aonso ha fatto un'altra rivelazione: dice di avere visto il fratello, verso mezzogiorno di ieri, in piazza Madama Cristina intento a conversare con un altro ragazzo, piuttosto piccolo, bruno e tarchiato. Questi non è stato ancora identificato e si mantiene latitante, nonostante venga attivamente ricercato.

Quanto al 15enne bandito, sarebbe stato inoltre accertato che egli fece sparire tempo fa, da una macchina aperta, una valigia di fibra contenente un campionario di cuscinetti a sfere, parte del quali è stata ritrovata nella sua abitazione. E non basta ancora: a suo carico si elevano ora dei sospetti ben più gravi. Si dubita, infatti, che egli, assieme a qualche complice, abbia preso parte ad una delle aggressioni commesse nella nostra città verso la metà dello scorso mese; fra l'altro una a danno di Teodoro Moro in via Valperga Caluso, cioè nei pressi dell'abitazione dello Aonso.

Gli interrogatori, interrotti stamane a mezzogiorno, verranno ripresi oggi pomeriggio dal dott. Ferrito, della Squadra Mobile.

● Un giovane, poco più che un ragazzo, solidamente ammanettato, è sceso stamane alle nove dal vagone cellulare annesso al treno che era appena giunto da Firenze. Il convoglio aveva più di un'ora di ritardo. Il giovane, infreddolito, con la testa china, è stato preso subito in mezzo da due agenti, quegli stessi uomini della polizia di Firenze che l'avevano sorvegliato per tutto il viaggio, e sottratto rapidamente agli sguardi dei curiosi. Fuori lo attendeva un furgone. Il giovane vi è salito senza una parola, senza neppure guardarsi attorno, e la macchina lo ha portato in questura.

Il giovane è Francesco De Luca, di diciassette anni, da Messina, uno dei due banditi che, la metà dello scorso ottobre, gettarono una ondata di allarme sulla città, con due consecutive audaci rapine andate entrambe a vuoto per un concorso di circostanze: la prima contro una tabaccheria di corso Cairoli, il cui proprietario venne ferito dai banditi con un colpo di pistola, l'altra, dodici ore dopo, poco oltre mezzogiorno, in pieno centro di Torino, ai danni della gerente del banco lotto di via Parini.

Malgrado le ricerche della polizia i due — il De Luca ed il ventenne Costantino Jannitto, da Campobasso — erano riusciti lasciare la città salendo tranquillamente sul treno per Firenze a Porta Nuova. Ed a Firenze vennero poi arrestati dai carabinieri, anche su segnalazione dei comandi della nostra città, e riconosciuti autori non solo delle due aggressioni di Torino, ma anche di diverse altre imprese brigantesche compiute in Toscana.

Fino a ieri i due complici sono rimasti a Firenze: il Jannitto, più che anziano, nel carcere giudiziario, l'altro, minorenne, al Centro di rieducazione locale. Conclusasi l'istruttoria della magistratura fiorentina per i fatti di sua competenza, il De Luca è stato tradotto a Torino su richiesta della Procura della nostra città, a cui spetta la seconda fase del procedimento. Il Jannitto si trova ancora a Firenze.

Il giovane bandito che è stato portato stamane in questura, vi è stato sottoposto immediatamente ad un primo interrogatorio: egli si è mantenuto assai reticente e non ha voluto o saputo aggiungere nulla di nuovo rispetto a quanto già si sapeva delle sue due aggressioni. Dopo le formalità d'uso, è stato portato al Centro di rieducazione «Ferrante Aporti» e chiuso nella apposita cella. Qui, sempre in mattinata, si è recato pure ad interrogarlo il giudice incaricato dell'istruttoria.

Il bandito quindicenne Aldo Aonso (f. Moisio)

Autotreno ribaltato nei pressi di Greggio

L'asfalto bagnato dell'autostrada è stato stamane la causa di un altro incidente fortunatamente di modeste proporzioni. Nei pressi di Greggio un autotreno con rimorchio, carico di legname da opera, proveniente da Milano e diretto nella nostra città, è uscito di strada. Nell'incidente il rimorchio è ribaltato sfasciandosi. La motrice invece è rimasta in bilico sul bordo del nastro asfaltato. Questo è valso a ridurre i danni al materiale e ad evitare pericolose avventure agli autisti. Il traffico sull'autostrada, data anche la posizione del camion, non ha subito intralci.

Muore con la testa schiacciata da una ruota

A Rosta Canavese, ieri sera, l'operaio Bernardo Barrando, di 45 anni, avendo finito di scaricare un camion aveva fatto cenno all'autista che poteva mettersi in moto. Proprio in quel momento [illegible]

In un locale di via Mazzini tre rivoltellate contro una donna

Il pronto intervento della "Celere", che ferma il feritore - Questi si difende affermando di essere stato aggredito

La ferita: Amelia Gastaldi

Gli inquilini che abitano nello stabile, sono stati risvegliati stamane verso le quattro dal fragore di spari ed urla di donna, prima strazianti e poi sempre più flebili. Subito si trovava nei pressi un cittadino dell'ordine il quale si faceva premura di avvertire la Celere che giungeva subito dopo. La piazza era deserta. Non v'era che un uomo presso il portone di via Mazzini 14: Alberto Degli Andrei di 48 anni, custode di una ditta che ha i suoi uffici nello stabile. Il Degli Andrei veniva fermato ed interrogato, ma rispondeva di non aver udito alcuna detonazione. Gli agenti entravano successivamente nell'interno dello sgabuzzino del custode e qui trovavano, distesa al suolo, una donna, ferita al petto, che si lamentava debolmente; accanto a questa era un'altra donna, scarmigliata ed agitatissima, che accusava il Degli Andrei di aver sparato sulla compagna.

A questo punto il custode ammetteva, di fronte all'evidenza del fatto, di aver esploso qualche colpo, ma con una arma che era poco più di un giocattolo, incapace di far male. Compiuta una perquisizione nei cassetti della sua scrivania, vi veniva trovata, invece una grossa pistola a tamburo, calibro nove: era la micidiale arma con cui la donna era stata ferita.

Questa, che è risultata essere Amelia Gastaldi, di quarantatre anni, è stata accompagnata al vicino ospedale San Giovanni, e qui ricoverata e giudicata guaribile in quindici giorni. L'altra donna, Margherita Cappello, di 37 anni, veniva invece portata in questura assieme al Degli Andrei per gli interrogatori.

Secondo la confessione di quest'ultimo è risultato quanto segue. Per passare meno tristemente le lunghe nottate invernali, il Degli Andrei aveva invitato nel suo sgabuzzino le due donne, con le quali si era intrattenuto fino alle ore quattro e quindici di questa mattina. Verso quest'ora, per motivi ancora non ben chiariti, nacque fra i tre una discussione, al termine della quale le donne, che si ritenevano gabbate, si lanciarono sul Degli Andrei coprendolo non solo di insulti ma anche di pugni e di graffi.

Il custode — secondo il suo racconto — aveva cercato prima di difendersi come poteva, poi, visto che stava per essere sopraffatto da quelle due furie, aveva estratto la pistola, esplodendo tre colpi. Uno di questi feriva la Gastaldi al petto, di striscio, causandole una lacerazione di lieve entità. Dopo di che il Degli Andrei lasciava la donna a terra, assieme alla compagna, e se ne usciva in piazza Bodoni, dove è stato raggiunto dalla Celere.

La polizia mantiene il fermo del Degli Andrei e si riserva di interrogare le due donne per accertare la piena verità dei fatti.

Prossima la conclusione dello sciopero telefonico?

Nella riunione di stamane dei dipendenti delle aziende telefoniche in sciopero da 12 giorni è stato annunciato che il ministro Jervolino compirà oggi un tentativo per la composizione della vertenza. In mattinata hanno avuto luogo incontri del ministro con i rappresentanti delle aziende Ascet e con quelli dei sindacati. Il funzionamento dei telefoni sulla rete urbana e interurbana continua

Il Maritano condannato a 19 anni di reclusione

Al cugino e al Brogliera diciotto anni - La sorella del principale responsabile sviene durante l'arringa del difensore

Si è concluso stamane in Corte d'Assise il processo contro i tre giovani rapinatori Mario ed Amedeo Maritano e Giovanni Brogliera che con le loro nefande e brigantesche imprese seminarono il terrore nella zona di Pinerolo. Com'è noto la sera del 24 ottobre '47, con la pistola in pugno, erano penetrati nella cascina del contadino Bartolomeo Abate Daga. Il poveretto venne legato, con una robusta fune, ad una trave del soffitto; poi i banditi salirono al piano superiore e quivi sottoposero la moglie dell'Abate Daga ad ogni sorta d'innominabili violenze.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed il pubblico è stato riammesso nell'aula soltanto all'inizio della discussione. Dopo l'arringa del primo difensore avv. Gennaro, nell'udienza odierna hanno preso la parola gli avv. Camoletto, Chauvelot ed Avonto. Mentre quest'ultimo pronunciava la sua perorazione in favore del Mario Maritano si è svolto un drammatico episodio. Ad un tratto una signorina bionda, che risultò essere la sorella dell'imputato e si trovava nell'aula, impallidiva improvvisamente e lanciando un urlo disperato cadeva irrigidita al suolo in preda ad un violento attacco isterico. Soccorsa dai presenti, veniva trasportata nel corridoio della Corte d'Assise. Dopo le cure prodigatele da un medico chiamato d'urgenza, la Maritano riprendeva i sensi e ritornava nell'aula.

Dopo circa un'ora di permanenza in Camera di Consiglio la Corte (Pres.: Caccia; P. G.: Buffa Gentili; canc.: Terminelli) ha pronunciato la sentenza con la quale condanna Mario Maritano a 19 anni e 2 mesi di reclusione; Amedeo Maritano e Giovanni Brogliera a 18 anni e 4 mesi della stessa pena. Alla madre del Brogliera, Maddalena Bellino, che doveva rispondere di ricettazione, è stato inflitto un mese di reclusione col doppio beneficio di legge.

Assolti gli uccisori dell'industriale Pernigotti

I giovani di Ovada, responsabili dell'uccisione dell'industriale Pernigotti e di suo figlio, sono stati assolti per amnistia dall'accusa di omicidio. Il Procuratore Generale aveva recentemente chiesto il rinvio a giudizio di Luigi Bertagilino, Eugenio Oppendisano, Angelo Bielli, Carmelo Farina, Ovidio Tenda e Salvatore Faulisi per il duplice assassinio Pernigotti e nella requisitoria aveva sostenuto che il delitto rientrava nella categoria dei reati comuni: omicidio a scopo di furto.

La sezione istruttoria, presieduta dal consigliere Alvazzi Del Frate, riteneva invece che il fatto era stato compiuto per fini politici ed i responsabili quindi furono assolti per amnistia, secondo la nota legge del 22 giugno 1946.

Echi di cronaca

CITTERIE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Vendita dalle 10 alle 20. Cittone, v. Giolitti 1 bis tel. 47-550.

SERRA PIERO v. E. Alberto 44 Ultimi arrivi novità per uomo e signora ai migliori prezzi

STANOTTE ALLE 3 IN VIA NIZZA
Grave incendio alla Pistoni Borgo

Dai primi accertamenti danni per 30 milioni

Stanotte alle 3 per cause ancora imprecisate un violento incendio si sviluppava nei magazzini di utensileria della fabbrica Pistoni Borgo in via Nizza 173. Le fiamme favorite da depositi di legname che si trovavano nei pressi hanno distrutto gran parte dei padiglioni e quasi tutti i macchinari. I vigili del fuoco accorsi prontamente sul posto hanno lottato per circa due ore contro l'irruenza del fuoco che è stato reso più violento dal materiale elettrico dell'officina. I danni rilevati dopo un sommario accertamento ammonterebbero ad una trentina di milioni. Fortunatamente nel magazzino non si trovavano persone e quindi non si lamentano vittime. E' in corso una rigorosa inchiesta per stabilire l'origine dell'incendio e le eventuali responsabilità.

Un altro incendio, scoppiato verso le 2 e mezzo in corso Moncalieri 266 bis nel deposito di solfato di rame dello stabilimento chimico Erma, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco della sezione Lingotto che hanno domato le fiamme dopo due ore di lavoro.

L'orario dei negozi. — Per la festa dell'Immacolata Concezione, le aziende commerciali, i negozi e gli uffici resteranno chiusi l'intera giornata, mentre le pasticcerie, rivendite di pane, latterie, negozi dell'alimentazione in genere e fiorai, chiuderanno alle 13.

I negozi da barbiere, parrucchiere, pettinatrici ed affini, osserveranno l'orario: 7.30-13.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: «Calcio ai corti», per i ragazzi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da camera: «Duo [illegible] Margherita-Gabrici» - 18,30: Crociata della bontà - 18,40: Complessi caratteristici - 19: La nostra lingua - 19,10: Casa E. Bonino - 19,20: Per gli uomini d'affari - 19,30: Effemeridi - 19,35: Schubert: «Momenti musicali» - 19,43: Sport - 19,55: L'orologio - 20: Giornale, sport - 20,33: «Zig Zag»: varietà musicale - 21,05: «Tre in uno», orchestra Nicelli-Donadio-Segurini. Nell'intervallo, Lettere muse-blu.

22,30: I malfattori dell'ingegnolo (Serie teatrale), Georg Kaiser. L'incendio del Teatro dell'Opera. Simbolismo e linguaggio [illegible] proprio del teatro espressionista pel quale va catalogato questo lavoro, il [illegible] famoso è la preda alle fiamme, e quella [illegible] la donna che ingannevolmente suscitava una terribile passione. Tutto cade, illusioni, speranze, sogni. Tutto è cenere, attorno al cadavere di quella donna che di tutto era l'animatrice. Regia di E. Ferrieri

23,10: Al Parlamento. Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Musica leggera - 17,30: Per i piccoli - 18: «Pagliacci», dramma lirico in due atti di Leoncavallo, Direttore T. Petralia. Orchestra Lirica e Coro di Radio-Torino. Nell'intervallo: Conversazione - 19,30: Università G. Marconi - 19,45: Luigi Gedda: «La festa dell'Azione Cattolica Italiana» - 19,50: Musica brillante - 20,33: L'orologio - 20,35: Giornale, sport - 21,05: Il convegno dei Cinque -

21,35: Concerto sinfonico, dirett. Fernando Previtali (arpista Maria Selmi Dongellini, flautista Salvatore Pulitì). Debussy: «Tre notturni», ouverture (prima esecuzione in Italia); [illegible]: «Concerto per flauto, arpa e orchestra K. 299»: a) Allegro, b) Andantino, c) Allegro (Rondò); Martinu: «Tre ricercari»; Bartók: «Il mandarino meraviglioso», suite dal balletto. Orchestra Sinfonica di Radio Roma. Nell'intervallo: Scrittori al [illegible]. Paolo Monelli: «Lo scopone».

23,10: Al Parlamento. Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Radio Montecarlo: Ore 20,45: Kc. 16; 267,1—1187; «Chi la fa l'aspetti». Varietà.

SPETTACOLI

REPOSI — Grande successo del techn. Fox LE DOLLY SISTERS comico, sfarzoso, musicale — Tra le attualità della «Universal 180» l'incontro ITALIA-INGHILTERRA

HOLLYWOOD — Oggi I PIRATI DI CAPRI con Louis Hayward Binnie Barnes - Alan Curtis — E' un film «Artisti Associati»

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa Besozzi-[illegible], ore 21: «Lo scandalo Fregonard» di Morucchio. Novità. Alfieri: 21 spett. Errepi, Totò e la sua Comp. Riviste in «Bada che ti mangio» di Galdieri e De Curtis.

Club La Floride (c. Solferino, tel. 40-330): 17 matinée e 21,1 Orchestra Pepe Latini, c. Aldo Dosh. Smeraldo Club, t. 583470, Galto 3 21,1 due Orch. Ortuso Balocco, c. Mariorano, Lotti, Corimi, Mezzo. Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. donne attr. 21,30-3 Or. Allegretti c. Lacis Aurora Montanari. Castellino: ore 17 e 21 Orch. G. Orestil, c. Nella Colombo, Marengo. Columbia via Goito 5 bis: Dopoteatro. Danze. Attrazioni. La Ferroquel via Goito 10: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni. Gin Gin Porta Susa tel. 41-429 ore 21 Orch. Caramia, c. S. Merlini. Gay: tutti giorni 17, 21 mol. lunedì Orch. Angelini. Org. [illegible]. Augustea: 21 Or. Cabassa c. Aurora. Alhambra Nizza 60. Orch. Romero. Sala Gaudio: 16, 21 Serata premi. Galatia Danze 21 audizione dischi. Augustus Bar: 22-3 attrazioni. Excelsior Danze, Bogino 17, ore 21. Ideal Danze p. Statuto t. 59-470: ore 21 [illegible] Dopoteatro varietà.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Addio Mimì» Martha Eggerth, Jean Kiepura. Doc. part. Italia-Inghilterra. Loc. riscaldato. Astor: «Amore sotto i tetti» con Edmund Gwenn J. Crain W. Holden Locale riscaldato. Capitol: «60 lettere d'amore» William Holden; Joan Caulfield. Corso: «Amanti crudeli» Dorothy Lamour, Don Ameche. Doc. partita Italia-Inghilterra. Locale riscald. Doria: «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock. Locale riscaldato. Lux: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, Orson Welles. Locale riscaldato. Metro-Cristallo: «Soldato di cioccolata» Nelson Eddy, Rise Stevens. Mattinata [illegible] e L. [illegible]. Reposi: «Le Dolly Sisters» techn. Betty Grable, John Payne, Haver. Torino: «Rosso il cielo del Balcanìs» tech. Raymond, M. Auer. a. 10. Vittoria: «Arcipelago in fiamme» John Garfield. Locale riscaldato.

Alexandra: «Le avventure di Tartu» Robert Donat, Valerie Hobson. Alpi: «Riso amaro» S. Mangano. Ariston: «Il mago di Oz» technic. Judy Garland e F. Morgan. Augustus: «Lettera a 3 mogli» Jeanne Crain, Linda Darnell, Ann Sothern. Ore 15-17,45 20-22,10. Faro: «Sangue sul trono» (Regina Santa) con Antonio Vilar. Hollywood: «I pirati di Capri» Louis Hayward, M. Lotti. Ideal: «Vagabondi al chiar di luna» con i Fratelli Ritz e Gran Varietà 16,15 e 21,15. Massimo: «Sul fiume d'argento» Errol Flynn, Ann Sheridan. Nazionale: «Sul fiume d'argento». Principe: «Odissea tragica» con Montgomery Clift, Mc Mahon h. 22. Statuto: «Sul fiume d'argento».

Asti: La famiglia Stoddard. a. 10. Mignon: «Duello al sole» technic.

Olimpia: «Ragazzo perduto» Kent. P. Nuova «La casa rossa» Edward G. Robinson. Apertura ore 10. Regina: Navigatori coraggiosi, V. Romano: «Barone Carlo Mazza» e Rivista Ferrero 16,15 e 21. S. Felice t. 44-077 «Arrivederci papà» G. Bechi, M. Lotti. Loc. risc.

Esperia «Avventura Brasile» Hope. Imperiale «Colpo di fulmine» Var. Italiano «Corrispondente X» Gable. Vinzaglio: «La vedova allegra» Jeannette Mc Donald, M. Chevalier.

Eliseo «Ilamma il ricordo» Dunne. Frejus: «Lettera da sconosciuta». S. Paolo: «Desiderami» G. Garson.

Corallo 30-521 «Silenzio è d'oro» M. Chevalier. Regia di R. Clair. Eridano Avventure a Vallechiara. Oropa: «Il cigno nero» technic. Tyrone Power, Maureen O' Hara. Radium: «Disperata notte» Fonda. V. Veneto «Il gran premio» techn. Mickey Rooney, E. Taylor. Ap. 14.

Astra: «Desiderami» G. Garson. Bernini: Migliori anni nostra vita. Excelsior: «Wapakoneta» Melvyn Douglas e Topolino technicolor. Odeon: Tesoro della Sierra Madre.

Adua «Le mura di Gerico» Varietà. Aurora La grande pioggia. Power. Brescia: «Corrispondente X», Var. Palermo: «Amante immortale». Sociale: «Atlantide» M. Montez.

Caburia: «Rida a Baltimora». Colosseo: «Vita di Pearl White» technic, Betty Hutton, J. Lund. Italia: «Castellana aquila bianca». Moderno: «Passaggio conteso». Piemonte: «Scandalo premeditato». S. Carlo (Nichelino): «Amore sotto zero» technicolor. S. Henie. Speria Torna a casa Lassi. Tech.

Apollo: «Kismet» techn. Dietrich. Dora: «Grido del lupo». Flynn. Edera: «Il cerchio si chiude». Lucento: «Preferisco mio marito» con Errol Flynn. Roma: «Ti ritroverò» D. Scala.

Riduzioni E.N.A.L. — Asti, Porta Nuova, Ambrosio, Corso, Umberto, Aurora, Piemonte.

PASSATEMPI

CAMBIO DI INIZIALE

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					

1) per far la spesa; 2) sveglio; 3) nasi e balocorio; 4) grande impresa; 5) veicolo; 6) triste storia; 7) ben picchiato; 8) rimani; 9) dopo la quinta; 10) capo; 11) un abito di qualunque tinta.

Soluzione del giuoco precedente Orizzontali: 1) sincero; 2) Uso - Lora; 3) cuspide; 4) arpione; 5) reo amori; 6) Italia - re; 7) Oriente. Verticali: 1) sicario; 2) ilare - er; 3) nerboli; 4) copiate; 5) elio - mano; 6) Tronto; 7) nina - efre.

Per le «Conversazioni in biblioteca» parla oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, Arrigo Levasti sulla figura di Simone Weil.

Università popolare. — Alle ore 21, nell'aula di via P. Amedeo 8, lezione del prof. Attilio Bernano Segal, direttore dell'istituto dermosifilopatico del Maria Vittoria.

..Salute sì, ma al primo accenno di raffreddore: Rinoleina
PREVIENE E CURA RAFFREDDORI COSTIPAZIONI INFLUENZE

ACIDITA' BRUCIORI CRAMPI DI STOMACO eliminati dal PIROSAN POLVERE IN TUTTE LE FARMACIE

Tutti soddisfatti
Per la vostra personale soddisfazione e per quella dei vostri commensali, voi potete in quattro minuti, senza fatica nè preoccupazione di sorta, fare di una comune pietanza un piatto prelibato con la Gelatina Istantanea Ideal.
La Gelatina Istantanea Ideal, prodotto unico ed inimitabile serve a preparare qualsiasi quantità di gelatina squisita, ghiotta, cristallina e profumata per rivestire, come ornamento e protezione vivande, per farne contorni e preparare, all'occorrenza anche un brodo consommé sano e leggero per vecchi, bambini, convalescenti.
GELATINA ISTANTANEA Ideal DELLA PIETANZA GHIOTTA ELEGANZA
C. SEBAUDENGO & FIGLI - TORINO
Oggi stesso, SIGNORA, E non potrete farne a meno per le PROSSIME FESTE. Uova, vitello, pollo e carne, pesce, cotechino, ecc... oh sì, ma CON Gelatina Istantanea Ideal sarà un vero piacere degli occhi e del gusto per Voi e per i Vostri cari

LO SCRIGNO GIOIELLERIA Via Barbaroux 2 (Piazza Castello) ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI

Esposizione Mobili GRAPPIO Via Po, 13 e 25

DASCA! DASCA!! DASCA!!! BILANCE - AFFETTATRICI, ECC. PAGAMENTO RATEALE SANDRO BESSONE VIA S. ANSELMO, 6 — TORINO — TELEFONO

La FINCINE è lieta di annunciare la prossima presentazione nel massimo cinema di Torino del film del secolo: IL VALZER dell'Imperatore L'inarrivabile TECHNICOLOR di BILLY WILDER con BING CROSBY JOAN FONTAINE

UNA DATA..... 23 DICEMBRE 1949 nei cinema della G.I.A.C. ASTOR - DORIA LUX - VITTORIA la COLUMBIA CEIAD presenterà contemporaneamente il famoso «Technicolor» GLI AMORI DI CARMEN con RITA HAYWORTH GLENN FORD

La VERGINE DI TRIPOLI in technicolor

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA A.BORGHI & C. TORINO V. CERNAIA 16 STOFFE per ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI

ELMA EROS penne e matite

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE Cura speciale per Eczema e Prurito

ANNUNZI SANITARI

CINEMA LUX Continuano le repliche del «fuori classe» MINERVA IL TERZO UOMO con ALIDA VALLI JOSEPH COTTEN ORSON WELLES Primo Premio Internazionale al Festival di Cannes

INFORMITALIA

La VERGINE DI TRIPOLI in technicolor

Un grande avvenimento al CINEMA AMBROSIO La STREGA ROSSA

SPADE INSANGUINATE

CINEMA FARO SUCCESSO | Un film di eccezionale potenza | REGINA SANTA | SANGUE SUL TRONO con ANTONIO VILAR - MARUCHI FRESNO Segue: PARTITA ITALIA-INGHILTERRA | Una cupa vicenda di passione sullo sfondo della vita di un Re | CINEMA FARO SUCCESSO

La mamma di Issime

— Marie, alzati, Marie! Marie aprì gli occhi e cercò intorno. I figli dormivano agitati e la pioggia scavava rigagnoli rumorosi nelle piccole strade. Si alzò. Andò alla finestra e l'aprì. Qualcuno la chiamava, aveva sentito bene. L'acqua gonfia di vento la investì e non le permise di vedere. I lampi correvano sulle montagne, incendiavano le braccia grondanti degli alberi, ed i tuoni che li seguivano affogavano nella pioggia, riempiendo di eco la valle. La voce chiamò di nuovo, con disperazione.

— Marie, Marie, esci, porta via i figli, esci, Marie!

— Che cosa è successo? — gridò Marie.

Un'altra voce chiamò e Marie l'udì appena, attraverso le ondate di pioggia.

— Marie — gridò la voce — non puoi restare in casa! Il Lys è straripato, crolla la montagna, Marie! Fuggono da Gressoney! Migliaia di rocche sono cadute su Gressoney, Marie. Fuggi coi figli! La valle diventerà un lago!

Marie incominciò a piangere, perchè aveva paura. Era sola e temeva per i figli. Il vento e l'uragano glieli avrebbero strappati, il freddo li avrebbe uccisi. Jacques ha appena sei anni.

— Come posso uscire — gridò piena di angoscia. — Ho paura per i bambini, è tutto così buio e terribile! E' meglio restare qui ed aspettare che venga giorno!

Il vento riprese a urlare e lanciò il rumore dei tuoni lontano, verso le montagne nude, ritagliate, aguzze contro il cielo di un colore mai visto. Le grandi pareti brillavano un attimo investite dai lampi, poi il tuono le risommergeva nel buio.

— Non puoi restare a casa, Marie, — ripresero a gridare di fuori. — La valle sarà allagata! Chi stavo tu e i tuoi figli?

Marie riprese a piangere, atterrita. Fuori continuavano a gridare, qualcuno bussava alla porta. La pioggia scavava e rafficheva nella stanza, e anche Jacques si svegliò e chiamò:

Mamma!

Marie non sapeva che fare e lo gridò forte, rivolgendosi a Dio. Gli disse:

— Oh, Ti prego, aiutami! Non vorrai che muoiano i miei figli! Dimmi cosa devo fare! Oppure io impazzirò!

Intanto si copriva di scialli. Mentre infagottava i ragazzi nelle vecchie coperte, fuori scoppiò un grande urlo.

— Presto, Marie, la diga! La diga è crollata! La diga!

Un tuono continuo e lontano era nato. Un rumore profondo e spaventoso. Attraverso il vento, Marie sentì il fragore dell'acqua liberata avvicinarsi. Le pareve che persino i muri della casa tremassero. Dio, la diga! Marie smise allora di piangere. Ora era chiaro cosa doveva fare! Afferrò Jacques e corse di sotto, e Robert e Julienne la seguirono, coi visi pallidi e gli occhi slargati dalla paura. Il tuono si avvicinava continuo e terribile, e già si vedeva lontano la montagna d'acqua immobile. Immobile pareva, ma erano centinaia di quintali d'acqua che rotolavano lenti verso Issime. La valle diventerà un lago! Qualcuno aveva gridato così. Un grande lago senza vita, con l'acqua melmosa e torbida, e i cadaveri silenziosi a galla, spinti in turbine dalla corrente.

Marie vide tutto questo e molte altre cose ancora, vide Jacques pallido e muto sballottato dall'acqua in qualche anfratto lontano, ed allora gridò di nuovo e incominciò a correre verso la montagna. Affannosamente, presero a salire, scivolando sulle roccia.

— Ecco l'ondata! — gridò Robert.

La grande montagna d'acqua stava crollando sopra Issime. Si appiattì lentamente, e sulla parte di roccia sentirono il fragore delle case schiacciate. La schiuma ribollì e gorgogliò e pianse presso a salire. Quando anche il campanile sparì, l'acqua arrivò ai loro piedi. Gridando, s'aggrapparono alle rocce.

— Mamma, — urlò Robert, dove sei, mamma?

E poi di nuovo con disperazione:

— Mamma, dove sei?

— Son qui, gridò Marie, che si sentiva svenire.

— Grovieux, urlò Robert, gettare una corda anche a mia madre! La tirerò io. Presto!

— E Julienne? — gridò Marie.

— Brulard l'ha già portata su. Sono già alla Grangia, a questa ora! Ecco la corda, mamma, legala alla vita, in fretta, mamma, l'acqua sale!

Marie legò la corda attorno alle ascelle di Jacques, che piangeva con un grido rauco, atterrito. Non pensò neppure per un attimo di legare sè alla corda. Robert non l'avrebbe sostenuta, oppure lei stessa avrebbe lasciato cadere Jacques e l'avrebbe perso fra le rocce smosse dall'acqua. Non fece questi ragionamenti per esteso, Marie. Intuì la cosa, e capì, subito. Non aveva più paura, adesso. Tutto sembrava facile. Jacques era salvo, perchè Robert teneva l'altro capo della corda tra le mani. Tutto sarebbe finito bene. Non pensò a se stesso. Perchè avrebbe dovuto farlo? Robert era un uomo ormai. Non pensò alla morte. Pensò invece alla vita dei figli, ed ai loro giorni futuri.

Baciò Jacques che piangeva, lo baciò più volte sul viso, e sulle mani bagnate. Si sentì un po' commossa, dopo tutto. Ma non pensò molto a queste cose, perchè sentì l'acqua raggelarle i piedi e Robert che gridava.

— Mamma, sei pronta? Attenta, che tiro! Tienti bene! Aiutati coi piedi! Faccio da me, Grovieux, so fare benissimo da me! Badate agli altri, voi! A mia madre ci penso io! Tienti forte mamma! Non aver paura. Non sei neanche molto pesante, mamma. Qualcuno ti spinge? Digli pure che non è necessario. Sono forte, io. Attenta a quei sassi! Dimmi qualcosa, mamma! Tiro bene, sì o no? Dimmi, dunque!

Allora Marie sollevò la testa con un grande sforzo:

— Addio!

E pensò che non l'aveva mai amato tanto.

Si chiamava Marie Christillin ed era nata ad Issime, nell'alto Piemonte, quarantasei anni fa.

Pino Spini

La bella e giovane attrice americana Alice Blue gioca col suo inseparabile persiano «Frou-frou», che parteciperà in questi giorni alla Mostra internazionale dei gatti organizzata a New York a scopo benefico.

Magìa bianca e telepatia

Casi clamorosi di successi ottenuti con metodi terapeutici sui quali la scienza medica non è ancora riuscita a pronunciarsi

Roma, mercoledì sera.

Giorni or sono si presentò all'albergo «Plaza», dove da qualche settimana ha aperto il suo studio di consultazioni per la sua vastissima clientela romana Achille D'Angelo, il «Mago di Napoli», un povero operaio, certo Lamberto Bufacchi, abitante in via Trionfale 100. Il Bufacchi era affetto da ventidue anni da una ormai inguaribile malattia che lo aveva reso storpio e rattrappito, e camminava, come egli stesso diceva, al pari del povero Rigoletto, con un braccio anchilosato. Il «Mago di Napoli» ricevette il visitatore e cominciò ad interrogarlo sulle sue peripezie e disgrazie fisiche.

Ad un certo momento, quasi distrattamente, Achille D'Angelo invitò l'operaio a prendere dal portafoglio un documento di identificazione. Con una smorfia dolorosa, il poverello fece capire che ciò gli sarebbe stato impossibile perchè appunto da ventidue anni, da quando era stato colpito da quella paralisi, non gli era mai riuscito di estrarre da solo il portafoglio dalla tasca interna della giacca. Il «Mago» però ripetè l'invito con voce più ferma e fissando intensamente negli occhi il paziente; sotto l'azione del fluido il Bufacchi, con un moto quasi di dolore, riuscì a muovere il braccio, a introdurlo nella tasca ed estrarre il portafoglio mentre grosse gocce di sudore gli imperlavano la fronte. Poi, senza dargli tempo di pensare a quello che era accaduto, il «Mago di Napoli» ordinò nuovamente al Bufacchi di poggiare le braccia sul tavolo e stringere con forza i pugni. Stette così immobile per alcuni minuti, poi gli ordinò di alzarsi, e il povero storpio si alzò e faticosamente cominciò a camminare diritto e a muovere le braccia gridando al miracolo che mise a rumore non solo il quartiere dove egli ritornò «un altro uomo» ma anche tutta la Capitale.

Questo «miracolo» è forse non meno straordinario di quello accaduto tempo fa a Poggio Mirteto, dove una povera bimba di ventotto mesi, Maria Bruschchesi, era stata colpita da una forma grave di poliomielite che le aveva paralizzato la gamba destra e la sinistra. I genitori avevano portato la bimba dal prof. Spolverini di Roma, scienziato di fama mondiale, il quale aveva fatto una diagnosi catastrofica, poi era stata affidata alle cure del prof. Acqua, celebre e discusso per le sue iniezioni, che però alla bimba riuscirono tanto dolorose da doverle sospendere dopo breve tempo. Un giorno, disperata, la madre, a insaputa del marito, portò la bimba dal «mago» Galli, il quale le fece ripetuti massaggi ed imposizioni delle mani, e alla fine le consigliò un decotto. Dopo dieci giorni la bimba cominciò a muovere le gambe ed ora cammina per la casa e sgambetta felice.

La stessa felicità che deve aver provato la ventenne Adriana Contessi, di Ravenna, quando guarì da un male sconosciuto sul quale i medici non avevano potuto fare alcuna diagnosi. I genitori della ragazza, mentre essa, ridotta quasi in fin di vita stava da più mesi a letto, si recarono dal «mago» ravennate Gino Del Vecchio, il quale dopo essersi fatto raccontare minutamente tutti i sintomi provati dalla giovane donna durante i vari stadi della malattia, alla fine esclamò: «Ma che cosa ha mangiato?...». E diede ai parenti una pozione che essi somministrarono all'ammalata. Dopo i primi cucchiai, la paziente fu scossa da forti convulsioni e dalla sua bocca cominciò ad uscire un lungo ciuffo di capelli. Le convulsioni continuarono per un paio di giorni, e alla fine ella potè alzarsi guarita. Gino Del Vecchio, celebre «guaritore» ravennate, effettua, secondo le sue stesse dichiarazioni, diagnosi a distanza, cioè «sente» il malato anche senza vederlo e quasi mai si sbaglia sulla cura.

Sta dunque sorgendo ed affermandosi, non solo in Italia, ma nel mondo, una nuova scienza» che la celebre «guaritrice» Leyda (miss Harmida) ha definito «magia bianca o apostolato della telepatia». Come i medici, ha dichiarato la donna, hanno fede nei loro farmaci, così i «guaritori» devono credere nelle virtù terapeutiche che sono insite nel loro corpo e si manifestano attraverso un fluido sovrannaturale. La vocazione di Miss Harmida si verificò all'improvviso all'età di 17 anni, quando una notte ella sentì una «voce» che le ordinava di iniziare il suo apostolato. Il suo metodo è tra i più semplici: ella posa le labbra sulle parti doloranti. «Inaridisco il morbo — dice — e con il fluido che emana dalle mie labbra costituisco un campo magnetico entro il quale restano uccisi tutti i microbi».

In congressi e convegni tenutisi negli ultimi tempi in Italia e all'estero, questi eccezionali «guaritori» hanno gettato le basi per la costituzione di una loro associazione e hanno proposto di propugnare l'interessamento in loro favore da parte dei governi, perchè la loro opera ottenga un riconoscimento ufficiale che, se pur non si potrà concretizzare in un titolo accademico, dovrà essere però tale da permettere ad essi di fare uso dei loro poteri terapeutici, dimostratisi ormai d'immensa utilità per la salute del genere umano.

Non tutti i «guaritori» si servono degli stessi metodi, ma anzi, nella dimostrazione delle loro virtù terapeutiche, si sono serviti sia del fluido sia anche di altri mezzi non meno eccezionali. Così è noto che il celebre Paul Caton per la cura della tubercolosi si serve della «cellula thermos», cioè di una piccola stanza di circa dieci metri quadrati, dove introduce il malato per fargli respirare il fumo prodotto da una mistura aromatica proveniente da una pianta esotica da lui trovata in Indonesia e chiamata «Combo», mentre il suo collega Maurice Messegue per guarire fibromi, malattie di circolazione, ecc., fa applicazioni più o meno lunghe di «bagni ai piedi» in una tinozza nella quale ha fatto bollire alcune erbe da lui trovate. Il più onesto e noto «guaritore» parigino Raymonde Morel pur guarendo con l'applicazione delle mani (di recente è riuscito a guarire un malato di un cancro alla gola), ha dichiarato candidamente di non saper fare miracoli e di sbagliarsi anche lui «qualche volta».

Notiamo però, alla fine di queste brevi note, che mentre da una parte stanno suscitando nell'opinione pubblica notevole fiducia questi «guaritori», dall'altra la scienza medica non ha potuto ancora pronunciarsi sui metodi terapeutici, per cui essa si vede costretta a serrare i ranghi per difendere la sua millenaria «Cittadella» entro la quale stanno chiusi gli autentici metodi scientifici dovuti ad esperienze e battaglie combattute per il benessere della umanità.

Bruno Cerdonio

Montagne di stracci trasformate in oro

Come Sergio Schilavo ha fatto di Nizza una delle città più pulite della Francia - Grazie a questo geniale e filantropo cenciaiolo si vedono pezzenti in cilindro e vecchie mendicanti in pelliccia e scarpine dorate

NIZZA, dicembre.

Ho accompagnato alcuni reporters da Sergio Schilavo. Non lo abbiamo trovato. Sergio Schilavo è ammalato da parecchi mesi, ha il diabete, se ne sta a letto nella sua casa di campagna. I reporters han fotografato uno dei suoi depositi. Povero Sergio Schilavo! Non ha ancora cinquant'anni e ha dovuto smettere di sfacchinare. Chi è Sergio Schilavo se non uno di quegli innumerevoli italiani scalzi che fuori di casa han fatto miracoli?

Sergio Schilavo da circa trent'anni trasforma, a Nizza, gli stracci in oro. Tonnellate e tonnellate di stracci ha raccolti e trasformati in oro. Da circa trent'anni, Sergio Schilavo si leva all'alba e porta via dalle case e dalle strade di Nizza tutti gli stracci che gli capitano fra le mani. Grazie a lui, la città è pulita come uno specchio, un cencio non ha il tempo di cadere da una finestra che laggiù sul lastricato Sergio Schilavo è pronto a raccoglierlo. Straccivendolo, straccolarolo, cenciaiolo italiano dal cuore d'oro, dall'intelligenza eccezionale, omino tutto nervi, galantuomo, filantropo a prova di bomba. Non dico metà, ma una buona parte della sua fortuna l'ha data agli italiani poveri, agli stracciaroli connazionali; lui sa che cosa è la miseria, l'ha vista, l'ha toccata, l'ha palpata anni e anni.

Magnifica vita è stata la sua. Ora che se ne sta in fondo a un letto comodo, fra mobili di un certo prezzo, alla campagna, col diabete, ripensa con nostalgia alle sue aurore di tenace straccìarolo. Che raccolta di splendide aurore! aurore di piombo, aurore di platino e di argento vivo. Cominciò solo, a perlustrare la città mentre tutti gli altri straccìaroli russavano ancora. Con una mano raccattava uno straccio, con l'altra faceva l'elemosina, e canticchiava e improvvisava poesie all'ombra dei fichi che profumavano i viali.

Stava scritto che la sua carriera sarebbe stata vertiginosa e spettacolare. Presto non fu più solo; uno, due, dieci, cento, mille stracciaroli subalterni si unirono a lui, gli giurarono fedeltà, obbedienza; e lui, capo adorato, sfoderò un piano della città, la divise in zone di influenza, nominò colonnelli, capitani, caporali in seno ai suoi uomini italiani, corsi, algerini, tunisini, marocchini, senegalesi, madagascarini, ebrei e ariani colori, e razze in quantità, formò un esercito di stracciaroli che gli vuole un bene matto.

E prima, tutti andavano a piedi scalzi, col sacco in ispalla; e poi calzati; e poi col carrettino, e infine col camione. E prima, aveva come deposito un pezzo di terreno vago con un tetto di stelle, e poi un localino coperto, ed ora grandi locali, con uffici e sottuffici e una insegna colorata grossa e lunga, parecchi numeri di telefono: Serge Schilavo, Papiers, chiffons, ferrailles, colossale impresa da far girar la testa, che cominciò per opera di un giovanotto italiano, con un primo straccetto da nulla, raccolto nella prima aurora di ricerche, fra il lussuoso Negresco e il Casinò, dinnanzi un mare di menta che carezza la Passeggiata degli Inglesi. I nottambuli milionari si ritiravano nei loro appartamenti mentre un piccolo italiano si chinava a raccogliere il primo straccio della sua immensa fortuna, il primo di una vera montagna di stracci.

Come i poeti ci hanno i versi in testa e i pizzicagnoli il formaggio, e i banchieri le banconote, lui ci ha gli stracci, ha vissuto sei lustri con i più svariati stracci nel cervello, notte e giorno ha pensato agli stracci, li ha spolverati con l'ebrezza di chi presente l'immancabile trionfo. Se non li avesse amati non avrebbe potuto viverci in mezzo un tempo infinito. Gli son passati per le mani stracci bellissimi, nuovissimi, roba di lusso. — «Questi li vendo, — si diceva, — questi sono per gli italiani nudi che non hanno nulla da mettersi addosso».

Così si son visti nella città vecchia pezzenti in cilindro, in smoking, in frak, in guanti di pelle, vecchie mendicanti in pelliccia e in scarpine dorate, con in testa voluminosi cappelli di velluto ornati di penne di struzzo. Son regali di Schilavo ai pugliesi, ai calabresi, ai napoletani, ai siciliani emigrati e sempre poveri. Regali che non gli sono stati regalati, sia pur per pochi soldi li ha comprati.

Trent'anni or sono, li trovava, li aveva per nulla e veniva ringraziato, ma poi la gente si passò la voce: «Nulla è più da buttar via, c'è Schilavo che compra tutto, e a prezzi di concorrenza, Schilavo passa!».

C'è, infatti, di tutto nei suoi depositi. Dalla mattina alla sera è da lui un va e vieni di stracciaroli carichi e scarichi, è un formicaio. Nel fondo del deposito s'erge la collina delle cose raccolte. C'è il personale che si affanna ai piedi della collina, e fa la cernita, la scelta, la selezione: e mette da parte qui le vecchie carte e là la ferraglia e più in là le scarpe rotte; gli stracci di lana non son confusi agli stracci di cotone o di seta. Cappelli di feltro, tubini e gibus passati al rullo compressore, finiscono in apposite casse e partono per non si sa dove. Soltanto Schilavo sa dove vanno. Le cento, le mille testoline colorate che lavorano con lui non se ne preoccupano minimamente, raccolgono, caricano, scaricano, e Schilavo i grossi grattacapi dalla smercio di tanta roba «senza valore». Non è la prima volta che gli capita di restare con addosso dieci e più tonnellate di stracci senza poterasne sbarazzare, nemmeno gratis.

C'è una borsa degli stracci dagli sbalzi capricciosi, c'è un mercato degli stracci, invisibile, ma c'è, e potente a miliardi, e c'è l'imperatore degli stracci, il re degli stracci, il principe, il barone, il cavaliere degli stracci, e a un cenno dell'imperatore il prezzo degli stracci sale al cielo o scende a meno zero. E fu così che Schilavo, a parecchie riprese, si trovò con i depositi pieni zeppi di stracci senza che da Marsiglia, da Lione, da Parigi, da Londra e da Chicago gli pervenisse la minima richiesta.

Schilavo strinse i denti e i pugni, mangiò pane e cipolla, ma non mise alla porta un solo uomo, continuò a far raccogliere stracci, a pagare, come sempre, e come se nulla fosse; o ironia, mai come allora gli stracci che si trovavano erano stati così profumati e di così sgargianti colori, era il tempo in cui la bella Otero, Basil Zaharoff, il principe di Galles, davano il via a un sonnacchioso e abbondante lancio di indumenti sulla folla di Carnevale.

Un bel giorno, giorno per giorno, la borsa degli stracci montò in freccia, i depositi di Schilavo si vuotarono come per incanto, con beneficio ingente e benedetto. Ma la snervante attesa e i patemi d'animo gli sferrarono un primo attacco di diabete. Ed ora siamo al secondo o al terzo, più grave ancora.

I soci, i parenti e gli uomini di pena di Sergio Schilavo continuano a far prosperare l'industria; e man mano che la città si fa più grande e più popolosa, nuovi depositi al nome di Sergio Schilavo si aprono nella sinistra periferia che fu illuminata dal sorriso angelico di questo nobilissimo italiano.

Antonio Aniante

Ventidue modelli che rappresentano la sintesi dei costumi delle tribù indiane degli Stati Uniti sono stati presentati a New York. A sinistra è un abito di pelle di daino con ricche frangie e vivaci ricami, cintura d'argento. A destra una corta gonna e una mantellina ottenute con fibre di scorza di cedro tagliuzzata e abilmente tessuta.

Addestrano reparti di fanteria atomica

L'esercito americano sarà dotato di nuovi tipi di bombe con speciali caratteristiche di maneggevolezza

New York, mercoledì sera.

Una notizia sensazionale in materia di armi atomiche è stata data ieri dal generale Collins, capo di Stato Maggiore dell'esercito americano.

Egli ha annunciato che i servizi tecnici stanno studiando la produzione e l'impiego di «bombe atomiche portatili» da dare in dotazione alla fanteria, specificando che si è ormai raggiunta la possibilità che la fanteria possa disporre di una bomba atomica particolare. Il generale infine ha aggiunto che le nuove dottrine sull'impiego dell'atomica lasciano aperte ampie possibilità all'uso di nuovi tipi di bombe dotate di speciali caratteristiche di maneggevolezza.

A queste dichiarazioni del generale Collins si devono aggiungere le notizie, tratte da buona fonte, secondo le quali l'esercito americano sta addestrando reparti di «fanteria atomica» che dovrebbero essere impiegati in appoggio all'azione delle truppe terrestri con il compito di creare delle zone di sbarramento praticamente insuperabili.

Il panorama dell'impiego delle armi atomiche non sarebbe completo ove si dimenticasse l'annuncio d'alcuni giorni fa che ad Eniwetok, l'ormai celebre atollo del Pacifico centrale, nei prossimi mesi verrà sperimentata la «superatomica» mille volte più potente di quella scoppiata a Bikini. La materia prima impiegata nella fabbricazione di questo orribile mezzo di distruzione non sarà più l'uranio o il plutonio ma il deuterio che è un particolare isotopo dell'idrogeno e cioè un atomo di idrogeno che nel suo nucleo contiene un neutrone di più dell'idrogeno comune.

I progressi compiuti dagli studi atomici in questi ultimi mesi sono paurosamente sorprendenti. Quello atomico è il più giovane ramo della scienza. La sua data ufficiale di nascita è il 2 dicembre 1942, quando per merito di un italiano, Enrico Fermi, fu messa in azione la prima pila atomica sperimentale. Alle ore 9,54 di quel giorno Fermi ordinava di dare inizio al bombardamento neutronico dell'uranio provocando quella durevole reazione a catena che sta alla base della produzione della nuova energia.

Nei giorni precedenti Fermi ed i suoi aiutanti avevano sovrapposto molti strati di grafite e di uranio inserendovi delle sbarre di cadmio allo scopo di impedire che la reazione avesse inizio prematuro. Finchè l'ultima sbarra rimase nella pila accadde nulla di nuovo; ma quando molto lentamente si incominciò ad estrarla, gli strumenti predisposti per registrare la reazione cominciarono a ticchettare mentre le penne dei sismografi scrivevano un primo irregolare tracciato. Con il cuore in gola, Fermi ordinò alle ore 15,25 che la sbarra di cadmio fosse estratta di 30 centimetri con una mossa sola. Subito il rumore degli strumenti si trasformò in un acuto ronzio. Per 28 minuti l'illustre scienziato ascoltò quel suono che rappresentava il successo del suo lavoro di anni e la conferma dei suoi calcoli e delle sue previsioni. Quindi provvide a reinserire la sbarra nella pila dichiarando ai suoi collaboratori: «L'esperimento ha avuto successo; la reazione si mantiene da sè». In quell'istante nasceva l'era atomica.

In sette anni i progressi compiuti sono stati enormi. La potenza distruttiva dell'arma si è moltiplicata di mille volte; ma anche si è proceduto nello studio dell'impiego della nuova energia a scopi industriali. E' di questi giorni l'annuncio che le ricerche per la trasformazione dell'energia atomica in energia elettrica sono a buon punto; come pure quelli per la costruzione di una caldaia atomica per la propulsione delle navi. Notizie queste che confortano e fanno ancora sperare che la scienza e l'umanità non vogliano procedere soltanto nel campo della distruzione ma anche ed essenzialmente in quelli vitali della civiltà e del progresso.

v.

La morte dell'avv. Varluni redattore-capo de *Il Giornale*

Napoli, mercoledì sera.

Si è spento ieri, all'età di 67 anni, il collega Giuseppe Varluni, già redattore capo de «Il mattino» ed attualmente redattore capo de «Il giornale». Scrittore acuto e brillante, prestò una cinquantennale collaborazione ai giornali e riviste.

Un sistema nuovo di graduale avvelenamento

La domestica contaminava da anni il vino dei padroni

Ventimiglia, mercoledì sera.

Un sistema piuttosto originale di avvelenamento è stato escogitato da una cuoca di Cannes, tale Caterina Monsello, di 70 anni, da Cavallermaggiore, la quale, seccata dei maltrattamenti che le infliggevano i suoi padroni, decideva di sbarazzarsi di loro e nel contempo di... ereditare una discreta sommetta.

La novella Madame Lafarge, anzichè ispirarsi all'arsenico di romantica memoria o ad altri sistemi più in voga ed efficaci, stabiliva di mescolare nel vino che serviva a tavola ai padroni, nientemeno che le sue urine.

Le vittime di tale orripilante metodo d'avvelenamento, si accorgevano in un primo tempo dello strano sapore del vino, ma sapendo di essere proprietari di una fornitissima cantina di vini di marca, finivano a poco a poco coll'assuefarsi allo sgradevole gusto.

Ultimamente, però, a seguito di un violento litigio, i padroni della Monsello sospettavano che la cuoca volesse avvelenarli.

La polizia iniziava allora delle indagini che portavano all'arresto della cuoca. Messa alle strette costei confessava i suoi propositi, affermando di essere vittima di disumani maltrattamenti.

E' risultato che lo strano veleno, composto da un terzo di urina su un litro di vino, veniva servito a tavola da più di due anni.

Giovedì mattina. — I nativi del Cancro (22 giugno-23 luglio), del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e della Vergine (23 agosto-22 settembre) sono combattuti fra la speranza e la delusione. L'attuazione dei loro desideri subirà continue dilazioni. I caratteri energici e perseveranti otterranno importanti risultati a cominciare dal settembre 1951. Giudicare con serenità e benevola comprensione. L'Ariete (21 marzo-20 aprile) è il determinatore della fortuna, il propulsore delle azioni decise e destinate alla piena riuscita.

Giovedì pomeriggio. — Sarà difficile non solo conciliare le diverse tendenze degli uni e degli altri, ma anche andare d'accordo con noi stessi. Le donne, più del solito capricciose, subiranno bruschi cambiamenti di umore dovuti alle loro accentuata instabilità di opinioni e di sentimenti. Sarà prudente che reagiscano a questo perdurante stato d'animo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-277.

CEDIAMO occasione lucidatrice praticamente con aspirapolvere Volt 220. Telef. 56-100.

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5. Tel. 91-006.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200. Telef. 73-511. 18536

ROTONICHEL, San Massimo 45, specialità nichelatura rotogalvano minuterie metalliche. Telef. 80-130.

SALDATURA autogena lavori vari importante centralissima corso Francia con molto materiale ferroso cede. Bosio, via Avigliana 44.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali. Prezzi fabbrica. Acquistatele al deposito delle migliori Case: Donati, Lagrange 8 angolo Maria Vittoria. Prodotti inalterabili, misure garantite. 1320

TRAPANI elettrici portatili Roior qualsiasi voltaggio. Lunga garanzia, massima sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi presse. Trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci. Fat. Foscolo 16. Telef. 62-794. 16062

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

ACCORDATORE provetto Rai Torino riparazioni tecniche ovunque. Zappata, corso Lecce 5, tel. 772-737

CONFEZIONI eleganti su misura per bambini. - Battesimi. PIERA RIVA, piazza Rayneri 12 (60 metri da via Cibrario).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ALBERGO Stazione turistica, primo ordine, sede incremento sciatori alpinisti, esteri, nazionali. Due stagioni, ottimo reddito. Vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 9048 SPI Torino. 1880

AUTORIMESSA centrale attrezzatura moderna capienza 200 macchine forte reddito, causa divisione vendesi condizioni ottime. Polotti, Giolitti 4. 18700

CERCO mutuo 16 milioni, tramite su prima ipoteca. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino. 71177

RIVENDITA pane centrale alloggio vendesi 1.700.000 occasione. Barbiera, Bidone 94.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO casa anche sinistrata oppure terreno fabbricabile zona corso Dante, Nizza, Gran Madre. Scrivere cassetta 9048 SPI Torino.

ACQUISTO urgentemente mura stabilimento libero corso Regina, Madonna Campagna, superficie coperta 500-700 mq. anche in due piani più superficie scoperta 500-700 mq. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGETTI, signorili liberi sblocco vendo. Termosifone, bagno completo, esenzione zona Statuto. 773-250.

ALLOGGI 2-3 camere spaziose, cucina, libero sblocco, garages liberi, facilitazioni, via Nomaglio, vende geometra Bonazi, telefono 86-004.

CORSO Regina Margherita 75 vendita occasionale alloggi 2, 3, 4, 5, 6 camere autorimesse magazzini. Visite 15-18. 20641

IMPRESA liquida ultimo alloggio 4 camere cucinino entrata bagno nuova costruzione abitabile subito 1.600.000, facilitazioni. Tel. 41-406

MAGAZZINI, laboratori piccoli grandi liberi subito vendo garage

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

PRODUTTORI produttrici visitate direttamente privati articoli casalinghi utilissimi garantiti. Forte provvigione. Massime referenze. Scrivere cassetta 1076 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CONSULENZA materia lavoro regolarizzazione libri paga contributi prezzi modici rivolgersi San Massimo 26, Torino. 70449

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

CERCO piazzisti rappresentanti tutti paesi provincia. Barale, via Riberi 2. 45176

18 IGIENE E TERAPIA L. 20 p. p.

CIGLIA come naturali applico segretezza. Scrivere cassetta 4064 SPI Torino. 58277

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta acqui lattonieri ...; Guerra, Mazzino 17.

FIAT 775 frigorifero prenotazioni. Alcedo, Santa Teresa 13, tel. 56-080.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Arienti. Francesco Paola 8. Tel. 41-684.

MACCHINE maglieria ogni tipo, rateazioni. Cassoci, Arsenale 19. Telefono 53-364. 15978

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE, grande assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Raderna, Riberi 3 angolo Nizza 30. 15690

PELLICCE ogni tipo per tutte le borse. Volpi, leopardi, prezzi imbattibili vendo. Guglielminotti, Pietro Micca 8. 58794

PELLICCE ogni tipo persiano murmel, opossum, pannolla, ermellino 35.000, lapin, agnelli 16.000, volpi 6000. Parena, via M. Cristina 133.

PELLICCE 12.000 in più, colli, agricoltori, riparazioni, trasformazioni. Signore, corso Francia 191. Telefono 75-418.

PRIVATO vende servizio toeletta argento, registratore cassa Krupp, valigie, bauli, sala, becchi quattro, casseruole e vari. Tel. 81-589.

TARTUFARI Radio. Riparazioni, puntualità, garanzia, economia. Vendite rateali. 46-945, Piazza Carignano. 61027

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTEREI da privato Topolino A italiana, esclusi intermediari. Telefonare 363-109. 71103

AUTONOLEGGIO Marino con e senza autista. Corso Vittorio 4. Telefono 80-012. 34330

BICICLETTE, Velbe, Lambretta, Guzzini, se vere occasioni acquisto. Telefonare 41-616. 23304

BICICLETTE per bambini TM", Bimbi felici, una spesa che è un risparmio, Corso R. Margherita 184.

CAPELLO, Lagrange 17, assortimento vetture nuove, occasioni diverse. Cambi, rateazioni.

CASA dell'auto, piazza Adriano (Foringhieri) vendita autocarri, autovetture Fiat, serie, fuori serie, cambi, rateazioni, occasioni.

HARLEY Davidson o Vespa compero dando cambio lussuoso salotto moderno con caminetto. Telefonare 62-470. 58430

MILLECENTO lusso seminuovo, 1100 camioncino e vettura recenti, 500 A, B, C, vetture, giardinetta, furgoncini, diverse altre occasioni, vendo conto privati. Scholia, Galliari 25 (Valentino).

OCCASIONISSIMA motocarrozzina Prera 500, 60.000. Favrò, Montevecchio 31 interno 4, ore pasti.

Ascoltate i consigli dell'agente di assicurazione — ASSICURATEVI con chi conosce la sua professione ASSICURATEVI

ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI — ottima bevanda salutare — chiedetela nei bar

tossi — catarri — bronchiti — CATRAMINA BERTELLI — PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

TORINO - A. III - N. 288
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
7-8 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

La Juventus sta per affrontare un campo trabocchetto

Sulla X di Padova congetture e attesa

La grande trasferta della 14ª giornata

Partiti stamane i calciatori bianconeri

Il Torino spera di avere Nay - Atteso stasera il Bologna

Il secondo giovedì di campionato presenta ancora una di quelle partite che si definiscono «tali da decidere il torneo». Ogni due o tre mesi ne salta fuori una. Si è parlato di Milan-Juventus, di Milan-Inter, di Juventus-Inter. Delle tre la vera svolta l'ha data l'ultima, e questo spiega l'accanimento con cui è stata disputata e le... ire di Giovannini. Con una Inter vittoriosa allo Stadio torinese il torneo non vivrebbe sugli spunti anemici dei «se» collegati a catena, ma sarebbe una corsa di levrieri appaiati quasi alla stessa altezza.

L'Inter invece ha perso ed il posto di inseguitore immediato è ora nelle mani dell'undici patavino. Nonostante questo è esagerato dire che Padova-Juventus possa decidere il campionato. Più semplicemente l'incontro rappresenta il banco di prova degli uomini di Guttman. Vincendo così passerebbero dal ruolo di «squadra in forma e piena d'estro» al più specifico compito di compagine da scudetto.

Alle spalle dei patavini il Milan guarda con un sorriso... diabolico che cela l'imbarazzo. In realtà non sa a quale dei due contendenti augurare la vittoria. In ogni caso il titolo di rivale dei bianconeri [illegible] di meritarlo per sé.

Ben diverso è lo stato d'animo dei juventini i quali cantano le litanie dei successi con una diligenza che non ammette deroghe. La giornata n. 13 è passata per essi senza guai come le precedenti. Cosa riserverà la 14ª? Una volta o l'altra, si dice nell'ambiente, bisognerà pur perdere e l'eventualità negativa è fin d'ora considerata con rassegnazione. Difficile però che tanta calma venga a galla negli incontri con i rivali pericolosi. Omero dice il proverbio, talvolta dormiva, ma il sonnellino se lo faceva quando intorno a sé vedeva poeti incapaci di togare versi o immagini. Così in campo [illegible] fanno le grandi squadre. Sonnecchiano, con gli uncini da [illegible], tirano fuori unghie e zanne con i pari grado o quasi. C'è da star sicuri che la Juventus con la sua scorta di azzurri e di nazionali danesi scende a Padova per dar lezione, non per ascoltare quella di un altro.

* *

Nessuna variazione è prevista nella formazione juventina che giocherà domani a Padova; sempre assente Boniperti, anche se in via di completa e rapida guarigione, Carver presenterà per l'importante match: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Vivolo, Hansen e Praest. La comitiva bianconera, a cui si aggiungeranno anche Cavalli e [illegible] in qualità di riserva e [illegible] come dirigente accompagnatore, partirà questa mattina in treno.

Buone notizie dalla sede del Torino: Nay e Santos sono notevolmente migliorati, sì che i tecnici granata nutrono qualche speranza di poterli allineare in campo per la partita di domani contro il Bologna. Frizzi invece non va troppo bene e la sua presenza è ancora assai problematica. Comunque ogni decisione è rinviata a stasera dopo una visita medica cui saranno sottoposti i tre granata in questione.

Continuano intanto le trattative con il Palermo per la cessione alla società siciliana di Sloan. Il Torino voleva solo prestare l'irlandese, mentre il Palermo desiderava acquistarlo. I granata ora hanno «fatto» una cifra ed attendono risposta...

Per l'incontro col Torino la probabile formazione bolognese dovrebbe essere la seguente: Vanz; Giovannini, Ballacci; Cingolani, Mezzadri, Jensen; Mike, Bernicchi, Cervellati, Matteucci (Gritti), Taiti.

La compagine rosso-blu partirà oggi col rapido delle 14,30.

Partite di domani

(Inizio ore 14,30)

COMO (p. 16)	-	ROMA (p. 12)
FIORENT. (13)	-	NOVARA (12)
LAZIO (14)	-	ATALANTA (10)
LUCCHESE (11)	-	INTER (16)
MILAN (19)	-	GENOA (10)
PADOVA (18)	-	JUVENTUS (24)
P. PATRIA (7)	-	PALERMO (11)
SAMPDOR. (13)	-	BARI (10)
TORINO (15)	-	BOLOGNA (9)
TRIESTINA (14)	-	VENEZIA (8)
[illegible] (11)		Alessandria (13)

Vitali, la veloce ala destra del Padova sta scoccando un tiro che finirà in rete: ci riuscirà domani contro la Juventus?

Un congresso... storico

Programma dell'U.V.I.

Trieste, mercoledì sera.

Trecento congressisti stanno avviandosi verso Trieste per partecipare al congresso dell'UVI e a quello non meno importante dell'Associazione nazionale ufficiali di gara ciclismo (Anugc) che la nostra città è lieta di ospitare. Mercoledì mattina sarà qui il comm. Rodoni, presidente dell'UVI, e pure nella stessa giornata incominceranno ad arrivare i congressisti.

Poi il programma si snoderà secondo il seguente calendario: 8 dicembre ore 9: albergo Excelsior, riunione del consiglio direttivo dell'UVI; ore 14: inaugurazione del congresso dell'Associazione nazionale ufficiali di gara ciclismo;

9 dicembre ore 9: sala ex borsa: inaugurazione del congresso dell'UVI con l'intervento delle autorità cittadine; ore 15: ripresa dei lavori; ore 22 ricevimento offerto dall'ente turistico dopo cena al Castello di San Giusto;

10 dicembre ore 10: continuazione dei lavori del congresso; ore 13,30: pranzo al Ristorante Dreer; ore 15,30: continuazione dei lavori del congresso;

11 dicembre: dalle ore 9 alle ore 15: continuazione e fine lavori del congresso.

Per il congresso dell'UVI l'o.d.g. è il seguente: 1) verifica poteri; 2) nomina presidente assemblea, vicepresidente, segretario e vicesegretario; 3) relazione morale e finanziaria del presidente dell'UVI; 4) relazione del collegio dei sindaci e revisori; 5) dimissioni del consiglio direttivo; 6) approvazione nuove carte unionistiche e esame progetto Malvano; 7) elezione consiglio direttivo; 8) varie.

Una riunione di boxe stasera alla sala Pineta

Alla Sala danze Pineta di corso Vercelli 83, stasera alle 21 si svolgerà una riunione pugilistica per dilettanti, organizzata dal CRAL Dinamo Mirafiori.

L'incontro di [illegible] e quello tra i mediomassimi [illegible] (A.P.T. [illegible]) e Berio (U. P. Vercelli). Completano il programma [illegible] Chirico-Francalanci; [illegible] Gazzaga-Beonati; Barbiani-Rossetto; [illegible] Tumminelli-Ribero; Antonucci-Morabito; [illegible] Rossa-Milan II.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Coppi a Parigi: rivincita di Copenaghen

PARIGI, mercoledì sera.

Cedendo alle pressioni degli organizzatori e del... rispettabile numero di biglietti da mille che gli sono stati offerti, Fausto Coppi ha accettato di disputare un'ultima riunione in pista a Parigi il 18 prossimo. L'incontro «omnium» che lo opporrà all'olandese Schulte, al belga Van Steenbergen, allo svizzero Kubler e al francese Barrera comporterà tre prove: un chilometro lanciato a cronometro, una corsa individuale ai punti e una dietro moto leggere. La manifestazione è definita a Parigi come la più sensazionale che mai sia stata organizzata su una pista europea e il grande valore dei cinque assi promette fin d'ora che la battaglia sarà di un interesse sportivo ancora mai raggiunto. Coppi, che è attualmente a Bougie (Algeria) in visita presso il suo fratello primogenito Livio, raggiungerà Casablanca con la sua vettura, ove arriverà venerdì. Sabato egli si recherà presso la tomba di Marcel Cerdan e domenica sera, dopo la riunione, partirà per Tangeri. Lunedì sarà in Francia, paese che attraverserà per essere a Parigi martedì sera e mercoledì mattina.

Baratte, uno dei nazionali francesi che domenica prossima giocheranno a Firenze contro la Jugoslavia.

Francia e Jugoslavia a Firenze si giocano il biglietto per Rio

Una qualificazione per i campionati mondiali che potrebbe durare 320 minuti e terminare... col soldino in aria - Ancora commenti a Londra

Il calcio internazionale dà segni di viva attività, prima di ritirarsi nei quartieri invernali.

L'incontro Inghilterra-Italia appartiene alla storia. Considerato a distanza di una settimana, esso è stato una occasione al [illegible] di piegare gli inglesi in casa propria. Una occasione unica. Una occasione che forse non si presenterà più per anni ad una squadra continentale. Quella partita è stata come un edificio senza tetto. Una costruzione, che parte dalla squadra edificò e l'altra parte si dimenticò o fu incapace di terminare: qualcuno anche, distrusse verso la fine quello che personalmente aveva costruito in sull'inizio. Cose che succedono nelle migliori famiglie. Questione di non drammatizzare. E nemmeno di esaltarsi.

* *

Fra le migliori famiglie che hanno preso all'occasione il viso arcigno, c'è la inglese. La gara di Tottenham le ha messo nell'orecchio una pulce che le dà gran noia. Vincere non vuol dir molto per gente vecchia di sport, e sana di sentimenti sportivi, come la britannica. E' il dover constatare, toccare con mano, che c'è qualcuno che proviene d'oltre Manica, che giuoca tanto bene quanto loro, ed in certi momenti e sotto certi aspetti anche meglio, ciò che preoccupa gli inglesi. Io non dimentico mai che uno di essi mi disse una volta, parlando genericamente, che per il britannico i Balcani cominciavano al di là del Canale. Farà del bene a loro, e, di riflesso, del male a noi, Tottenham, alla lunga. Gli inglesi, nei momenti in cui avevano gli occhi chiusi, hanno sempre avuto bisogno di qualcuno che glie li aprisse. Chi li ha incontrati dopo, ha sempre pagato per chi li aveva incontrati prima.

* *

Francesi e jugoslavi vengono a liquidare una questione loro in casa nostra. Una questione che, pur essendo tutta loro, direttamente, è, di riflesso, anche nostra. Perchè si tratta di una qualificazione per quel Campionato del Mondo, che noi deteniamo e che noi dobbiamo, come titolo, difendere. I jugoslavi non sono riusciti a battere i francesi a Belgrado, i francesi non hanno potuto piegare i jugoslavi a Parigi. Uno a uno, in ambidue i casi. Parità assoluta. In campo neutro dovrebbero, a gara finita, ancora rimanere in piedi a guardarsi sdegnosi e stinti, i due contendenti. Per questo, il regolamento ha previsto, prima i due supplementi consuetudinari di un quarto d'ora l'uno, poi due tempi straordinari di dieci minuti ciascuno, infine la decisione rimessa alla sorte sul campo stesso. Sarebbe bello che il diritto di fissare fin d'ora il posto sul piroscafo o sull'aereo per Rio de Janeiro nel giugno prossimo, si dovesse acquisire a seconda dei capricci del volo della moneta che l'arbitro italiano fosse costretto a gettare in aria alle 17,10 o 17,15 di domenica. La fantasia di un soldo conferebbe di più di 90 più 90 più 30 più 20 uguale trecentoventi minuti di giuoco comprensivi di tre partite. Come qualche volta nella vita, per le cose importanti.

Si parla della possibilità della presenza al Campionato del Mondo, dei giuocatori svedesi che attualmente giuocano in Italia.

I termini in cui viene posta la questione sono errati. La Federazione Internazionale non ha nessun bisogno di essere interpellata — e, se interpellata, non può dare che una risposta — per l'inclusione nella squadra nazionale della Svezia, di uno svedese che giuoca all'estero, per la designazione di un austriaco che risiede in Germania, a rappresentare i colori dell'Austria. In materia, è la nazionalità che fa testo, non la residenza. La Francia, già quarant'anni fa, sceglieva come suo centro mediano René Petit, che giuocava a Irun in Spagna; la Norvegia una ventina di stagioni or sono chiamava a difendere i colori propri Asbjorn Halvorsen, l'attuale segretario della sua Federazione, che allora risiedeva ad Amburgo; la Svizzera, non molto fa, mobilitò contro l'Inghilterra Kieffer, il terzino che lavorava a Londra; la Scozia allinea quasi sempre, non guarenno, ancestori che militano in squadre inglesi, i cosidetti Anglo-Scots, nell'undici che contrappone all'Inghilterra. Noi potremmo offrire la maglia azzurra ad un Parola che abitasse al Tembuctu, se ci pungesse capriccio. Ciò, in linea di diritto.

La questione non è quella. La questione è puramente ed assolutamente svedese. La Svezia ha regolamenti suoi — non internazionali — che vietano ai suoi sudditi di rappresentarne i colori, se essi non siano dilettanti. Ora Gren, Liedholm ed i due Nordahl e Carlsson sono dei professionisti. E' la storia di Gundar Haegg, corridore che batteva in serie i primati mondiali, e che, svedese, fu squalificato dagli svedesi, per aver commesso atti di professionismo. E' la Svezia, che deve risolvere il suo caso, e nessun altro. La Svezia, naturalmente, intendendosi colle Società interessate, nel caso in cui i rispettivi contratti contengano clausole speciali. Perchè nessuna Società può negare al proprio posse il diritto di disporre dei suoi giuocatori per incontri internazionali, ma il caso di varcare la frontiera, se contemplato in un contratto professionistico, può anche essere diverso. E' il giuocatore, allora, che respinge l'invito per regolari e tassativi impegni di altro ordine assunti.

Vittorio Pozzo

VISITE ILLUSTRI A CERVINIA

Oreiller e Mister Lunn sulle discese del Pian Rosà

Oreiller, l'asso del discesismo francese.

Cervinia, mercoledì sera.

Cervinia ha avuto nei giorni scorsi due ospiti illustri: Henri Oreiller, il francese campione olimpionico di discesa e Arnold Lunn, l'inglese creatore del «Kandahar», la competizione discesistica più famosa del mondo. Il primo è arrivato su una lunga e fiammante «fuori serie», è salito con la funivia al Pian Rosà, poi si è buttato in una inebbriante discesa. Chi ha visto Oreiller — e tra questi era Leo Gasperl — dice che egli è filato come una saetta con la sua solita spericolata audacia, superando di volata i punti più critici. E le discese compiute sono state parecchie.

Non è la prima volta che Oreiller viene a Cervinia. Il campione d'oltralpe, che quando non gareggia o fa l'istruttore cura un suo albergo in Val d'Isère, ha una particolare simpatia per la conca del Breuil; del resto egli è, qui quasi di casa perchè, com'è noto, il rivale di Colò è originario della Val d'Aosta e precisamente, sembra, della Valgrisanche.

Mr. Lunn, invece, Cervinia l'ha «scoperta» appena ora perchè in Valtournanche non c'era mai stato. Ha osservato tutto con calma, ha rivolto molte domande a chi lo accompagnava e alla fine si è espresso con due sole parole: «Very well», molto bene. Non ha aggiunto altro, ma evidentemente è rimasto stupito dell'imponenza e dell'audacia degli impianti di Cervinia.

La neve, intanto, vivamente attesa, è finalmente giunta e in abbondanza, imbiancando la montagna fino a 1800 metri. L'attività sportiva sarà nel prossimo inverno particolarmente intensa nella nostra conca. S'inizierà con la classica Coppa Rich, gara a staffetta nazionale, che avrà un percorso del tutto nuovo, partenza da Cervinia e arrivo a Valtournanche dopo aver attraversato una zona in gran parte sconosciuta che si estende fino alle Cime Bianche e a Chenell. Il 4-5 marzo avremo i campionati italiani assoluti delle specialità alpine (discesa e slalom) e in aprile, nella settimana di Pasqua, quella affascinante competizione discesistica che è il Trofeo Cervino, una veloce [illegible] dal Breithorn a Cervinia.

Fra le novità, la ripresa dello Sci d'oro (che adesso si chiamerà Freccia d'oro) sulle discese cronometrate del Pian Rosà, del Testaia e del Plan Maison, la costruzione di un vasto campo di pattinaggio.

e. m.

Mitri piace ai parigini

Si allena come Cerdan...

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Tiberio Mitri è arrivato a Parigi in incognito o quasi. Infatti, mentre fotografi e giornalisti hanno stretto d'assedio verso le ore 9 di lunedì la stazione dell'Est, ove era stato annunciato l'arrivo, il triestino è sbarcato invece alla chetichella a quella di Lione, tre ore prima col rapido delle 6,10.

Accompagnato dal suo allenatore Bruno Fabris, il campione d'Europa, dopo essersi concesso qualche ora di riposo, si recava nel pomeriggio al Ginnasio «Marcel Cerdan», ove svolgerà il lavoro di preparazione per il combattimento di lunedì sera. Questa prima seduta fu però brevissima, in quanto che la sua apparizione era inattesa e solo un giovane welter, [illegible] Morales, era disponibile per dargli la replica. Tre riprese coi guanti e qualche esercizio di cultura fisica [illegible] il prologo dell'intensivo allenamento che Mitri si ripromette di svolgere tutti i giorni fino a venerdì, poichè per sabato non è più prevista nel programma alcuna uscita al bosco di Vincennes, prossimo dell'Hôtel ove egli è alloggiato. Riposo assoluto per domenica e lunedì.

Tutt'altra cosa fu la seduta che Tiberio fece ieri alla presenza di un folto gruppo di giornalisti, fotografi e cinematografari, che lo ritrassero sotto tutti gli angoli e in tutte le posizioni. Dopo un periodo di pugilato a vuoto davanti allo specchio, Mitri affrontò in nove riprese un ottimo peso medio, il marsigliese Valerio Benedetto. Diretto da Fabris, che dall'angolo del ring lo correggeva e consigliava, Tiberio svolse un proficuo lavoro a distanza e al corpo su un avversario mobilissimo, che gli permise di mettere in rilievo il suo magnifico gioco di gambe e tutt'una gamma di colpi rapidi, precisi e vari.

Una buona doccia calda e un sapiente massaggio fattogli da un gigantesco negro, che è il massaggiatore ufficiale di tutti i campioni che transitano a Parigi, terminarono le due ore circa di allenamento del nostro campione. Non è inutile aggiungere che questo primo allenamento ufficiale (quello dell'altro giorno fu breve e [illegible]) impressionò i numerosi tecnici presenti, che mai fino ad oggi avevano potuto vedere il campione italiano all'opera nella preparazione di un grande incontro. «Si allena con la stessa efficacia, tecnica e tenacia del grande Marcel Cerdan», abbiamo inteso mormorare attorno a noi con tono ammirativo da parecchi veterani del giornalismo pugilistico e questo è, pensiamo, per Mitri il migliore dei complimenti. E' previsto che la riunione si svolgerà a sportelli chiusi, poichè fin d'ora quasi tutti i posti numerati già sono stati venduti e a sei giorni dall'incontro è questo il miglior indice di successo. L'arbitro dell'incontro è stato designato e sarà un inglese: Teddy Waltham.

MANLIO BORDI

Fermenti-G. Venturi, Botteglia-Bosrato, Disterzo-Costa, Ballabio-Savini, Acanfora-Ferrari: è questo il programma della odierna serata pugilistica a Milano.

La Genoa giocherà domani a Milano contro i rossoneri così: Gualandi; Pellicari, Becattini; Torterolo, Cattani, Bergamo; Boyé, Castelli, Abaliay, Alarcon, Dante.

Il campione del mondo Nello Pagani (classe 500 cmc.) è stato proposto dal Consiglio Nazionale della Federazione Motociclistica Italiana per il Premio Fondazione Colombo.

Venerdì sera a New York

La Motta ha bisogno di battere Willemain

NEW YORK, mercoledì sera.

Il 9 corrente al «Madison Square Garden» di New York il campione del mondo dei pesi medi Jackie La Motta si troverà nuovamente di fronte al francese Robert Villemain. Il loro primo incontro risale al 12 marzo scorso ed il verdetto favorevole all'italo-americano non fu condiviso dai tecnici. Fu anzi provocata un'inchiesta in seguito alla quale il colonnello Eagan ritirò la licenza all'arbitro. Da allora La Motta prevalse sul mediocre D' Nelli, sul quotato De John e il 16 giugno su Cerdan.

Villemain pure non è rimasto inattivo. Battuto nell'«eliminatoria» americana dall'irpino Belloise e poi dal collegio arbitrale del match con La Motta, vinse contro il mediocre Reuben Jones e contro Pete Mead, che non dimostrò contro Randolph Turpin di essere la speranza che in lui si riteneva di vedere; poi, ritornato in Europa, il [illegible] «suonare» a Londra dell'australiano Dave Sands, uno dei migliori del mondo. Di nuovo in America, s'inchinò alla sua classe l'italo-americano Tony De Micco. Il combattimento è incerto, poichè se il francese è uomo d'indubbia classe, ha dimostrato di non reggere di fronte a picchiatori eccezionali (vedi Belloise e Sands). La Motta d'altra parte, battuto anche dall'altro francese Dauthuille proprio prima d'incontrare Villemain, non ha d'allora convalidato ancora e sembra essere uscito da un periodo di [illegible]. Ne è prova la sua vittoria su Cerdan, malgrado le circostanze nelle quali il combattimento si svolse. Ma La Motta questa volta dovrà vincere e senza equivoci.

Colpo di scena nella boxe piemontese

Con un laconico comunicato, emanato in data di ieri, la Federazione Pugilistica Italiana ha reso noto d'aver nominato il signor Mario Orsini quale commissario straordinario del comitato regionale piemontese. Il motivo della decisione trae origine dalle dimissioni del presidente in carica e della maggioranza dei membri del comitato stesso.

Che è successo nel «clan» dei dirigenti della boxe della nostra regione? La domanda rimane al momento senza risposta. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta per spiegare i motivi della grave decisione. Non si può così che andare per induzione, seguire vari pettegolezzi, ascoltare i «si dice». E i «si dice» in materia sono tali e tanti da rendere perplessi; si è parlato di screzi in campo tecnico, di organizzazione poco curata, di discussioni violente fra «big». E' certo difficile poter inquadrare i fatti e discernere quanto c'è di vero, e [illegible] invece è stato inventato. Rimane il fatto incontrovertibile delle dimissioni con un anno circa di anticipo sul previsto, e la nomina del Commissario straordinario che dovrà riorganizzare i servizi ed indire nel più breve tempo nuove elezioni.

Un asso della moto muore in un incidente

Vienna, mercoledì sera.

Il corridore motociclista austriaco Wertitsch, vincitore di numerose competizioni nel Belgio, in Francia, in Germania e in Ungheria, mentre si recava da Radegund a Graz per allenamento, ad una media non inferiore a 150 km. orari, è uscito di strada in una curva. Il poveretto ha picchiato con la testa contro un albero, decedendo sul colpo.

La «Juventus» ed il Torino [illegible] ospiti domani di quelle del Novara per il campionato riserve.

ASPICHININA

per la cura razionale del raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO - V. Garibaldi 9 bis, tel. 50-618

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO	Vasto assortimento impermeabili Drapperie - Seterie - ecc. - Accurate confezioni su misura - 10 mesi 10 [illegible] Loria, v. Baretti 25, tel. 62-948
ABBIGLIAMENTO	Paletò, abiti, laneria, drapperia, telerie calzature - Sartoria interna PART - Via Milla, 29 - Telefono 61-616
ABITI	IMPERMEABILI — PALTO', confezionati STOFFE a metraggio — Confezione su misura EMANUELLI - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
ABITI FATTI	Imperm. - Tessuti - Seterie - Telerie Coperte, ecc. - Vasto assort. - Antica Ditta A. BURATTI, c. G. Cesare 14 - Telefono 23-183 (vicino Ponte Mosca)
BILANCE	Super Dasca - Bilancia kg. 4 - affettatrici Dasca - Tritacarne, tutti i tipi - Pagamenti rateali - Sandro Bessone, via Sant'Anselmo, 5 Telefono 60-874 - Torino
LAMPADARI	Apparecchi elettrodomestici, Apparecchi radio, e tutto per l'elettricità Prezzi convenientissimi: L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278
MACCH. CUCIRE	[illegible] Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni [illegible] Via [illegible], 41
MACCH. CUCIRE	Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. Monetta, via Monginevro 27, t. 82-100. Le migliori marche; i migliori prezzi
MACCH. CUCIRE	di [illegible]; nuove e d'occasione Seria garanzia Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 16
MOBILI	Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 19 Vasto assortimento matrimoniali Pranzo Cucine - Prezzi di [illegible] FACILITAZIONI PAGAMENTO
MOBILI	BAROVERO - Via Belfiore, n. 48 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento Facilitazioni pagamento
MOBILI	CASA DEL TINELLO - Laboratorio: via Carlo Alberto, 27 - Esposizione: via Carlo Alberto, 31 TINELLI - CAMERE DA LETTO - Poltrone e letto - Fabbricazione propria
MOBILI	Dev. FRANC. CURTI Via Principe Amedeo, 29 Cucine - Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 20 rate
MOBILI	Mobilificio LOMBARDO - Via Campana, 15 (angolo via P. Tommaso) - Tel. 61-300 MASSIME DILAZIONI - Vasto assortimento
MOBILI	MOBILIFICIO MADAMA - Via Madama Cristina 23. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi (Facilitazioni di pagamento) - Telef. 680-100
MOBILI	MOBILIFICIO PO - Via Po 34 - Telef. 80-591 Camere - Cucine - Tinelli Fabbricazione propria - Massime facilitazioni
MOBILI	MOBILIFICIO ROMA — Via Berthollet, 16 I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici assoluti, poltrone e divanoletto [illegible]
MOBILI	DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO - Via Monginevro, 2
MUTUI	cessioni quinto stipendio, ferrovieri, statali ruolo parastatali ruolo avventizi UFFICIO PRESTITI - Siempatori, n. 11 Telefono 53-586
OROLOGI	SVIZZERI di ogni tipo A RATE Riparazioni con pezzi originali ALBERA Sotto Piazza Micca - Tel. 40-144 Succ. via Berthollet 10 - Telef. 60-404
PELLICCE	GUARNIZIONI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TUGNO - Via Bogino, 5 - TORINO (tra Porta Susa e piazza Statuto)
PELLICCE	LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Massena, 18 (interno) - Torino
PRESTITI	verso cessione quote stipendio o salario ai concessi e lavoratori stabili ed avventizi di privati da enti legali, parastatali in genere Via Bacchi, 30 - Telef. 48-068 - TORINO
TESSUTI	TESSUTI «VIGAL» - Via San Tommaso, 6 per Signore e Drapperie per Uomo delle migliori qualità - Vendita rateale Telefono 48-444

RADIO
RATE FINO 24 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CONSOLATA 9

DIFFIDA

Ci consta che qualche Concorrente senza scrupoli offre in vendita col nome "GALUP" panettoni che non sono di nostra fabbricazione.

Poichè «GALUP» è protetto da regolare Brevetto n. 37173 in data 21-11-28 perchè è stato ufficialmente riconosciuto come prodotto con caratteristiche inconfondibili, procederemo legalmente contro i profittatori e diffidiamo chiunque a confezionare e mettere in vendita simili contraffazioni.

E raccomandiamo ai buongustai che desiderano l'inimitabile nostro prodotto di accertarsi sempre che ogni panettone sia loro consegnato debitamente avvolto in carta [illegible] chiaramente stampato il nostro marchio di fabbrica con la parola "GALUP".

«GALUP» è il solo panettone che, composto con materie di primissima qualità dosate e manipolate con procedimenti segreti, riesce gradevolissimo al palato ed allo stomaco e si conserva fresco e soffice per lunghissimo tempo.

Ditta PIETRO FERRUA
PINEROLO